LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Fratelli Bocca, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Trieste . . . Estero . . . 36 72 80 16 40 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 1

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI
ALLA *STAMPA*

A tutti i suoi abbonati pel 1901 che pagheranno L. 24, (più 80 cent. per spese di posta), la *Stampa* dà in premio il magnifico volume illustrato

La donna in effigie attraverso i secoli

di Dayot, tradotto da Fiers, che costa in commercio lire 30.

ABBONAMENTI ORDINARI
Lire 18 all'anno

col dono di libri per L. 6. (Per la spedizione aggiungere L. 0 60).

Il regionalismo e la Commissione dei 15

(Nostra corrispondenza).

Roma, 25 gennaio.

Fra gli argomenti di cui la Commissione dei quindici si sta occupando è la distribuzione regionale dei gravami tributari esistenti e degli aleviamenti di imposte che si vorrebbero mantenere.

Certo l'ideale sarebbe che i tributi gravassero uniformemente nelle varie parti del Paese; per modo che nel determinare quali tributi debbano essere aumentati o diminuiti, si dovesse unicamente partire da considerazioni di giustizia e di equità contributiva. Ma per molte ragioni di indole economica, storica e fisica, la distribuzione della ricchezza e delle imposizioni tributarie è così svariata in Italia, che qualunque proposta di rimaneggiamento fiscale fa nascere molte questioni di indole regionale. Ed è appunto su questi argomenti che la Commissione dei quindici ha portato il suo esame per indagare quale fra i diversi ogravi sia da preferirsi per la più universale sua utilità in rapporto al territorio nazionale.

L'aumento del limite dell'esenzione concorda alle quote minime si raccomanda certe molto a parecchi fra i commissari; ma vi fu chi ha fatto notare che la sua efficacia sarebbe diversamente sentita secondo le varie provincie. Il massimo beneficio si risentirebbe nelle regioni montagnose dell'Alta Italia, dove la proprietà è frazionatissima; mentre minor sollievo ne avrebbero le pianure della stessa regione, ed in genere il Mezzogiorno. Per rendere ivi sensibile lo sgravio sarebbe necessaria allargare il concetto dell'esenzione a tutte le abitazioni cittadine abitate da agricoltori; che durante il giorno si rechino ad abitare in campagna; ma si ignora in qual modo questo criterio possa essere nella pratica attuato, e quali conseguenze avrebbe per l'erario.

L'abolizione del dazio di consumo sulle farine si presenta dinanzi agli occhi della maggioranza preferibile, sia per le ragioni economiche e politiche che vi sono già note, come pure perchè il vantaggio sarebbe abbastanza equamente diffuso dal punto di vista regionale. E vero però che maggiormente abbondano nell'Alta Italia le città dove il dazio sulle farine è stato abbandonato in tutto od in parte, mentre l'aliquota del dazio è altissima specialmente nell'Italia meridionale. E sembra ingiusto che lo stato venga a risarcire i danni subiti da codesti Comuni per l'abolizione del dazio sulle farine ed a dare così un premio a quei Comuni i quali si sono dimostrati più feroci tassatori dei consumi popolari, e si vorrebbe perciò che i Comuni ai quali venisse tolto il diritto di colpire la farine fossero obbligati a riparare almeno in parte alla perdita coll'incremento delle sovrimposte dirette.

Come è facile vedere, a questo punto il problema diventa molto complicato, dovendosi risolvere contemporaneamente questioni relative alla finanza dello Stato ed a quelle dei Comuni ed ai loro rapporti vicendevoli.

Per togliere tutte codeste questioni in cui gli interessi di classi e di regioni potevano trovarsi in disaccordo, si era da alcuni pensato a scegliere, come oggetto degli ogravi, dello derrate di prima necessità; ad esempio, il sale, il grano od il petrolio.

Ma anche qui compaiono delle difficoltà regionali. Il sale sarebbe stato certo un magnifico mezzo per dimostrare la sollecitudine dello Stato verso le classi più bisognose; ma presenta l'inconveniente che la Sicilia e la Sardegna, essendo di già sottratte del tutto al monopolio del sale, non risentirebbero nessun sollievo tributario, e sarebbe stato necessario concedere ad esse qualche speciale riduzione d'imposta non concessa alle altre provincie dello Stato.

L'abolizione ed almeno la riduzione del dazio sul grano sarebbe stata del pari ottima dal punto di vista dei bassi dei consumatori; ma coloro i quali conoscono gli umori della Camera sanno che a torto od a ragione, disinteressatamente e per motivi di lucro individuale, la grandissima maggioranza dei deputati del Mezzogiorno è fieramente avversa a questa riduzione. Anche deputati appartenenti ai partiti popolari, ma provenienti da Collegi rurali del Mezzogiorno, come l'on. Colaianni, sono molto tiepidi ammiratori della campagna abolizionista e vorrebbero continuata per qualche tempo ancora l'attuale protezione, o, almeno, una protezione non molto inferiore.

Che il dazio sul grano sia in realtà gravoso agli interessi del Mezzogiorno è dubbio; ma la Commissione dei quindici non poteva non tener conto della circostanza che la sua abolizione sarebbe stata avversata da quasi tutti i deputati di una regione i quali rappresentano delle classi sociali che al dazio sul grano si tengono molto.

Una riforma i cui benefizi si sarebbero forse uniformemente sentiti in tutta Italia sarebbe stata la diminuzione del petrolio, il cui prezzo è veramente esorbitante a causa dell'enorme dazio doganale, superiore più del doppio al prezzo di mercato fuori dogana. Ma si è mantenuta l'idea di scemare il prezzo del petrolio perchè è convinzione generale che più ogni una riduzione nei prezzi dei generi di alimentazione sui anche perchè si è ridotto che il dazio sul petrolio può essere un'ottima arma per ottenere corrispondenti riduzioni doganali dagli Stati Uniti d'America.

Quantunque, data la facilità grandissima di mutare il sistema doganale in America, si debba osservare — e ciò stato osservato da qualcuno dei membri della Commissione — che si potrebbero cominciare anche subito le trattative per ottenere in cambio di una diminuzione del prezzo del petrolio delle facilitazioni doganali sulle sete, sui marmi, sui vini e sugli agrumi.

Anche rispetto ai mezzi di far fronte agli effetti degli ogravi nascono questioni regionali.

Come è noto, uno dei mezzi preferiti da alcuni sarebbe la soppressione dei premi alla marina mercantile. Sarebbero dieci milioni all'anno di meno da spendere.

Ma subito si osserva che sarebbe ingiusto, ora che la Liguria ha già tratto guadagno dai premi alla marina mercantile, ed ha già con essi ammortizzato l'impianto dei propri cantieri, abolire i premi quando appunto il Mezzogiorno e la Sicilia cominciavano anch'essi, coi loro cantieri, ad assaporare alquanto del dolce frutto dei premi governativi. Perchè togliere a Palermo il vantaggio dei premi, mentre lo si è lasciato godere per tanti anni a Genova?

Nè si può negare che il ragionamento presenti un qualche lato di giustizia, od almeno sembra un concetto di giusta distribuzione regionale dei premi che molti ritengono ingiustamente esteri ai contribuenti a favore di un'industria privilegiata.

Onicchè, mettendosi da questo ristretto punto di vedata regionalista, di cui si deve però tenere un certo conto nel nostro Parlamento, non si può negare che il problema finanziario non presenti difficoltà gravi. Non si possono contentare gli uni senza rendere gli altri malcontenti.

La conseguenza logica sarebbe di non tener conto affatto di codesti umori regionali e di tirar diritto sulla via della giustizia. Ma è questo un consiglio che possa essere seguito in presenza di un Parlamento dove gli interessi offesi, coalizzandosi insieme, potrebbero mettere in pericolo la vitalità di ogni Governo?

Ymilton.

Finali tra i Quindici.

Roma, 25, ore 22,45: — Finali ha comunicato alla Commissione dei quindici che lunedì, 28 corrente, egli si recherà in seno alla Commissione a dare tutte le spiegazioni desiderate intorno alla situazione finanziaria e ai provvedimenti presentati da Rubini.

Le spese straordinarie pel nuovo materiale da guerra.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 17,50:

La Giunta del bilancio nella riunione odierna, terminata adesso, iniziò la discussione sui crediti straordinari per provvedere in un quarantennio ai più urgenti bisogni dell'esercito.

Il presidente Guicciardini dette anzitutto lettura delle risposte del ministro della guerra ai quesiti rivoltigli dalla Giunta. I quesiti e le risposte possono riassumersi così: il nuovo materiale di artiglieria da 75 millimetri e da montagna potrà essere compiuto alla fine dell'esercizio 1901-1902; alla spesa sommata in 23 milioni provvede con 10 milioni stanziati nel bilancio nelle spese straordinarie, e con 12 milioni risultanti dalle vendite di terreni e materiali; quanto all'artiglieria da nave, il ministro ha risposto che i cannoni da nave modificati potevano servire anche per molto tempo, e per ora non era da occuparsi di questo materiale. Quanto ai nuovi fucili, il ministro ha dichiarato che il fabbisogno è di un milione e 200 mila fucili, e che fino all'esercizio 1901-1902 non mancherebbero a questo totale che 200 mila fucili.

A questa esposizione fatta dal presidente, ne seguì una discussione a cui parteciparono Maraini, De Martino, Fortis, Franchetti, Ferraris Maggiorino e Giovannelli.

In generale si espressero dubbi che per tutte le opere indicate dal disegno di legge potesse essere sufficiente 80 milioni, pur aggiungendovi il ricavato dalla vendita di aree e di materiale inservibile. Maraini precisò che occorrerebbero altri 22 milioni; De Martino propose il seguente ordine del giorno: « Considerato che le risposte avute dal Governo non forniscono tutti gli elementi necessari per giudicare se, col presente disegno di legge che impegna per un quinquennio tutti i fondi disponibili, sia provveduto a tutte le spese preordinate di armamento; dubitando quindi che il sopravvenire poi di queste spese abbia a rendere necessario di superare il limite di 239 milioni; delibera di render noto alla Camera che essa sospende l'esame dei crediti militari fino ad una più esatta constatazione della necessità tecniche e finanziarie a cui si dovrà provvedere. »

Fortis e Maggiorino Ferraris si opposero alla proposta, sostenendo doversi prima udire il ministro della guerra, aggiungendo per altro che la Giunta dovesse deliberare anzitutto che la spesa del bilancio della guerra non poteva oltrepassare i 239 milioni.

Giovanelli, contrariamente all'avviso del ministro, dimostrò la convenienza della sostituzione di nuovo materiale ai cannoni da nove attuali.

Prima di deliberare fu incaricato Guicciardini d'informare il ministro della guerra su questi due concetti prevalenti nella Giunta di non eccedere i limiti di 239 milioni della spesa ordinaria e straordinaria dell'esercito; di attendere anzitutto alla trasformazione del materiale dell'artiglieria da campagna.

Due interrogazioni di deputati socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,45:

Morgari ha interrogato Branca sul rincaro mente concesso dalle ferrovie ai viaggiatori di prima e seconda classe a negato a quelli di terza classe.

Prendendo occasione dalla odierna votazione della Camera, che nega l'autorizzazione a procedere contro Rondani, Chiesi ha interrogato il presidente del Consiglio per sapere se riconosca le responsabilità di quei funzionari di pubblica sicurezza per le cui denunzie, non suffragate da prove, i Tribunali di guerra pronunziarono sentenze che furono poi annullate e quali provvedimenti intenda di adottare contro gli agenti e i funzionari che, specialmente a Milano, provocarono colle loro denunzie condanne annullate dopo dalla Magistratura giudicante.

Modificazioni al regolamento del genio civile.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,5:

Il giornale dei lavori pubblici annunzia che il Consiglio superiore dei lavori sta studiando alcune modificazioni importanti che si vorrebbero introdurre nel regolamento del genio civile e in quello per la direzione della contabilità e per la collaudazione dei lavori di Stato, allo scopo di rendere più semplice e sollecita la gestione dei lavori, demandando agli ingegneri capi parecchie attribuzioni ora spettanti agli ispettori compartimentali, e richiamando questi a Roma giusta il progetto già presentato da Lacava.

La solenne commemorazione della regina Vittoria

AL PARLAMENTO INGLESE.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 20,5:

I dintorni di Westminster cominciano ad affollarsi verso le due. I deputati e i lordi vi arrivano ad ogni momento: nel cortile del palazzo è un continuo andirivieni di carrozze. Non solamente i membri del Parlamento, ma anche quasi tutte le persone del pubblico vestono in lutto.

Alla Camera dei Comuni.

Alle ore tre precise, appena i membri della Camera dei Comuni ebbero preso posto, lo *Speaker*, salito al suo scanno, annunziò di avere ricevuti dispacci di condoglianza dai Parlamenti di Grecia, Serbia e Rumania.

Di lì a poco lord Balfour entrò nell'aula, traversò l'emiciclo e consegnò allo Speaker una busta sigillata contenente il messaggio del nuovo re, riferendo ufficialmente sulla morte della regina.

Appena lo *Speaker* aperse la busta, tutti si alzarono e rimasero in piedi durante l'intera lettura del messaggio, che è semplice e breve. Dice: « Sono sicuro che dividerete il dolore che ha colpito me e la nazione per la morte dell'amata madre sovrana; la sua devozione al benessere del popolo, la sua benefica influenza di sessantaquattro anni di regno rimarranno una memoria cara e perenne per tutti i popoli dell'impero. » Quindi lord *Balfour*, nella sua qualità di *leader* del Governo, propose il seguente indirizzo di condoglianza: « La morte della regina è più che un lutto nazionale per ogni cittadino inglese: egli lo risente come un dolore di famiglia. Giammai questo Parlamento si è adunato in più tristi circostanze. La morte della regina, oltrechè la fine del regno, sembra segnare la fine dell'epoca più feconda dei progressi materiali e morali dell'intera storia del mondo. Orbene, di questa epoca la regina fu fattore importantissimo: e ciò si apprezzerà di più quando la storia avrà rimossi i veli discreti che circondano il regime costituzionale. Io credo che il fattore dell'influenza personale della Corona tenda ad aumentare anzichè a diminuire. I grandi ideali, le grandi qualità della regina portarono all'apogeo forse il più grande regno veduto nella storia. »

Bannerman, appoggiando l'indirizzo di Balfour, mise specialmente in rilievo, come liberale e capo dell'Opposizione, le qualità costituzionali della regina. Concluse: « Inchiniamoci ai decreti della Provvidenza Divina: il nostro dolore viene mitigato dalla fiducia che il nuovo sovrano continuerà nelle tradizioni di vita pubblica e nei principii di vita privata che aveva la gloriosa sua madre! »

Alla Camera dei Lordi.

Alla Camera dei lordi vi fu contemporaneamente un'identica cerimonia. L'impressione però fu più solenne, non essendovi forse nessuno dei lordi che non avesse conosciuta la regina personalmente.

Lord *Salisbury* parlò con voce stanca e velata dalla commozione. Il suo discorso fu semplice, ma sincero, e riuscì una felicissima progressiva elevazione di idee e di sentimenti. Cominciò dicendo: « Compio ora il più triste dovere di tutta la mia vita. Noi tutti sentiamo rischiagiare nel cuore il dolore di tutta la nazione, il dolore di tutto intero l'impero. Mi è impossibile esprimere in poche parole l'apprezzamento delle qualità della defunta sovrana. Forse il suo più alto merito sta nel fatto che, essendo sovrana con poteri limitati, potè con la forza delle sue qualità naturali esercitare una meravigliosa influenza modellatrice sul carattere della nazione, compiendo in tal modo un'opera in cui un autocrate non sarebbe riuscito. Le sue qualità poterono più specialmente essere osservate da coloro il cui ufficio conduceva ad un contatto. Mirabile era la maniera con cui riusciva a mantenere l'equilibrio fra i doveri e i diritti costituzionali. Senza imporsi, ella seppe costantemente mantenere l'influenza del Governo. Nessun ministro giammai ne sfuggì; nessuno osò mai allontanarsi troppo dalle sue opinioni senza un oscuro senso di pericolo. In realtà la regina possedeva una straordinaria intuizione dell'anima del suo proprio popolo. Gli statisti più sperimentati nei momenti più critici, se dubitavano di sè stessi, si affidavano a lei. »

Salisbury concluse augurando al nuovo re un regno felice. Disse: « Egli sale al trono col grande vantaggio di essere già sperimentato alla vita politica, di essere popolare presso le nazioni amiche, e di aver davanti a sè il più splendido esempio possibile. Confidiamo che il suo regno non sarà un'indegna continuazione del più illustre regno della nostra storia. »

Kimberley, appoggiando l'indirizzo, disse di sentirsi sicuro che il nuovo re seguirà gli esempi della madre.

L'arcivescovo di Cantebury richiamò l'attenzione della Camera sull'altissima influenza morale della sovrana. Disse che tutti i cittadini inglesi, uomini e donne, si sentivano migliori, perchè essa regnava.

La cerimonia, tanto nell'una Camera come nell'altra, riuscì veramente solenne.

***

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 21,5:

La Camera dei lordi, dopo aver approvato all'unanimità l'indirizzo proposto da Salisbury in risposta al messaggio reale, si è aggiornata al 14 febbraio.

Pei funerali della regina Vittoria.

La rappresentanza del Portogallo e della Spagna.

Ci telegrafano da Lisbona, 25, ore 14,5:

Il re partirà domani per Londra, affidando la reggenza alla regina Amelia, che giurerà lunedì avanti al Parlamento.

***

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 18,10:

E' stato deliberato che l'ambasciatore di Spagna a Londra rappresenti la Spagna ai funerali della regina Vittoria insieme all'ammiraglio Donesa e al colonnello Tutosaynr.

La salma della regina.

La *Stefani* ci comunica da Cowes, 25:

La salma della regina, deposta in una prima cassa foderata di zinco, fu trasportata nella sala da pranzo del castello d'Osborne, trasformata in cappella ardente.

La salma non si esporrà al pubblico; si ammetterà soltanto un certo numero di persone a visitare la cappella ardente, ove fu deposto il feretro.

La flotta tedesca pei funerali della regina Vittoria.

La *Stefani* ci comunica da Kiel, 25:

Per ordine dell'imperatore, una numerosa squadra navale, comandata dal principe Enrico, si recherà nelle acque d'Inghilterra per assistere alla grande rivista della flotta inglese nella rada di Spithead, che si farà nel giorno dei funerali della regina.

***

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 19,5:

Tutte le navi da guerra che si trovano nelle acque tedesche ricevettero l'ordine di approntarsi a salpare per l'Inghilterra per partecipare alla grande rivista che avrà luogo a Spithead il giorno dei funerali. La squadra si comporrà delle corazzate *Hagen, Odin, Wilhelm II, Federico III, Baden, Sachsen, Wurtemberg*, degli incrociatori *Freya, Vittoria, Luisa*.

La squadra sarà comandata dal principe Enrico.

La dimostrazioni di cordoglio dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 18,5:

Da Sant'Elena e da Ceylan si annunzia che i prigionieri boeri mostrano grande commozione per la morte della regina Vittoria. Essi decisero di sospendere i loro sports abituali durante i funerali.

Gli italiani di Hong-Kong a Vittoria.

Hong-Kong, 25 *(Stefani)*. — Il console d'Italia e la colonia italiana deposero una corona sulla statua pel giubileo della regina Vittoria.

La regina Vittoria pregò Guglielmo della sua mediazione?

Ci telegrafano da Bruxelles, 25, ore 19,5:

Secondo la *Riforme*, la regina Vittoria avrebbe in un codicillo del suo testamento pregato l'imperatore Guglielmo di regolare il conflitto anglo-boero.

L'appannaggio a re Eduardo.

Il testamento di Vittoria.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 20,5:

Si dice che il Governo nella prossima sessione parlamentare proporrà un aumento all'appannaggio della famiglia reale. Attualmente l'appannaggio ammonterà a nove milioni e mezzo, ivi inclusi i redditi dai beni della Corona che la Cura reale celette allo Stato. Il valore di questi beni sarà è talmente aumentato che negli ultimi anni la parte di appannaggio, che veniva pagata in denaro pubblico, era ridotta a circa quattro milioni. Prendendosi in considerazione ciò, si proporrà di aumentare l'appannaggio di tre milioni, portandolo a dodici milioni e mezzo.

Quanto alla fortuna privata della regina, non si conoscono ancora le disposizioni della defunta. La sua proprietà consistera, anni sono, in cinquecentomila sterline, lasciate in eredità alla regina Vittoria da certo Neil, ricco industriale. Si dice ora che questo capitale sia pressochè raddoppiato per la diligente amministrazione. Si prevede che i principali lasciti andranno alla figlia.

Il contegno di certi giornalisti ad Osborne.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 20,5:

Produce grande irritazione il dispiacere esplicato nei circoli di Corte dalla condotta di certi *reporters* ad Osborne. Ieri, mentre l'imperatore Guglielmo si recava al molo incontro ad Eduardo, che faceva ritorno da Londra, un *reporter* gli fece scattare una macchina fotografica sotto la faccia. L'imperatore, che non aveva veduta la macchina, trasalì vivamente alla scatto.

Alcuni corrispondenti americani telegrafarono durante la malattia della intera pagine, zeppe di indecenti invenzioni, spingendosi sino a riferire pretese frasi che la regina avrebbe pronunciato durante l'agonia.

Ma la scena più riprovevole accadde quando alla porta del parco si diede la notizia della morte; la folla dei *reporters* si precipitò sulle carrozze e sui velocipedi lungo il viale urlando: « La regina è morta! » In seguito a tali incidenti furono prese le più rigorose disposizioni per impedire che i giornalisti possano raccogliere delle informazioni al castello.

Per la protezione delle sete francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21,30:

Oggi la Camera dei deputati si è occupata del seguito dell'interpellanza dei deputati delle regioni seriche sopra i danni che produce il trattato con la Svizzera ai tessuti francesi.

Noel, relatore della Commissione, osserva che le conclusioni della Commissione furono rinviate molte volte, non senza sua colpa. Afferma che se il Governo che presentò e fece accettare il trattato franco-svizzero. Non può quindi la Commissione essere responsabile dei risultati funesti di esso per la tessitoria francese. Contesta anche le cifre affermate dal ministro e non conformi a verità. Confessa che il trattato sarà utile alla Francia, ma il ribasso di sei franchi sui tessuti si potrà accettare dalla Svizzera e toglierebbe la miseria che invade certi territori francesi.

La discussione procede quindi calma e serena, e terminò proprio in una bolla di sapone. L'Italia non venne tratta in ballo. Gli oratori, evidentemente inspirati da interessi elettorali, si limitarono a chiedere la revisione del trattato doganale con la Svizzera in quanto concerne le sete.

Millerand rispondo: « Entrano in Isvizzera soltanto 11,800 chilogrammi di sete italiane, anche se questa merce entrasse in Francia l'effetto sarebbe minimo ».

Dopo le spiegazioni di Millerand, un ordine del giorno in questo senso venne respinto, e se ne è invece approvato alla unanimità un altro più sobrio e accettato da Millerand, che fa voti affinchè, al momento della rinnovazione dei trattati con gli Stati d'Europa centrale, si protegga l'industria delle sete pure.

Il Corpo diplomatico di Pechino ai plenipotenziari cinesi.

La *Stefani* ci comunica da Shanghai, 25:

Il Corpo diplomatico a Pechino diede all'unanimità d'indirizzare a Cing e Li-Hung-Chang una lettera per dichiarar loro che le disposizioni delle Potenze circa le questioni militari dipenderanno dalla sollecitudine che metterà la Cina nell'eseguire gli altri impegni assuntivi. I ministri esteri chiedono la pena di morte per quattro alti dignitari cinesi.

Il nuovo Gabinetto bulgaro.

Sofia, 25 *(Stefani)*. — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Petrow, presidente, interno e affari esteri; Boutschell, segretario generale alle finanze, è nominato gerente il Ministero delle finanze. Gli altri ministri conservano il portafoglio. Il ministro della giustizia Tsanew assume l'interim del commercio.

La salma non si esporrà al pubblico; si ammetterà soltanto un certo numero di persone a visitare la cappella ardente, ove fu deposto il feretro.

La flotta tedesca pei funerali della regina Vittoria.

La *Stefani* ci comunica da Kiel, 25:

Per ordine dell'imperatore, una numerosa squadra navale, comandata dal principe Enrico, si recherà nelle acque d'Inghilterra per assistere alla grande rivista della flotta inglese nella rada di Spithead, che si farà nel giorno dei funerali della regina.

***

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 19,5:

Tutte le navi da guerra che si trovano nelle acque tedesche ricevettero l'ordine di approntarsi a salpare per l'Inghilterra per partecipare alla grande rivista che avrà luogo a Spithead il giorno dei funerali. La squadra si comporrà delle corazzate *Hagen, Odin, Wilhelm II, Federico III, Baden, Sachsen, Wurtemberg*, degli incrociatori *Freya, Vittoria, Luisa*.

La squadra sarà comandata dal principe Enrico.

La dimostrazioni di cordoglio dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 18,5:

Da Sant'Elena e da Ceylan si annunzia che i prigionieri boeri mostrano grande commozione per la morte della regina Vittoria. Essi decisero di sospendere i loro sports abituali durante i funerali.

Gli italiani di Hong-Kong a Vittoria.

Hong-Kong, 25 *(Stefani)*. — Il console d'Italia e la colonia italiana deposero una corona sulla statua pel giubileo della regina Vittoria.

La regina Vittoria pregò Guglielmo della sua mediazione?

Ci telegrafano da Bruxelles, 25, ore 19,5:

Secondo la *Riforme*, la regina Vittoria avrebbe in un codicillo del suo testamento pregato l'imperatore Guglielmo di regolare il conflitto anglo-boero.

L'appannaggio a re Eduardo.

Il testamento di Vittoria.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 20,5:

Si dice che il Governo nella prossima sessione parlamentare proporrà un aumento all'appannaggio della famiglia reale. Attualmente l'appannaggio ammonterà a nove milioni e mezzo, ivi inclusi i redditi dai beni della Corona che la Cura reale celette allo Stato. Il valore di questi beni sarà è talmente aumentato che negli ultimi anni la parte di appannaggio, che veniva pagata in denaro pubblico, era ridotta a circa quattro milioni. Prendendosi in considerazione ciò, si proporrà di aumentare l'appannaggio di tre milioni, portandolo a dodici milioni e mezzo.

Quanto alla fortuna privata della regina, non si conoscono ancora le disposizioni della defunta. La sua proprietà consistera, anni sono, in cinquecentomila sterline, lasciate in eredità alla regina Vittoria da certo Neil, ricco industriale. Si dice ora che questo capitale sia pressochè raddoppiato per la diligente amministrazione. Si prevede che i principali lasciti andranno alla figlia.

Il contegno di certi giornalisti ad Osborne.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 20,5:

Produce grande irritazione il dispiacere esplicato nei circoli di Corte dalla condotta di certi *reporters* ad Osborne. Ieri, mentre l'imperatore Guglielmo si recava al molo incontro ad Eduardo, che faceva ritorno da Londra, un *reporter* gli fece scattare una macchina fotografica sotto la faccia. L'imperatore, che non aveva veduta la macchina, trasalì vivamente alla scatto.

Alcuni corrispondenti americani telegrafarono durante la malattia della intera pagine, zeppe di indecenti invenzioni, spingendosi sino a riferire pretese frasi che la regina avrebbe pronunciato durante l'agonia.

Ma la scena più riprovevole accadde quando alla porta del parco si diede la notizia della morte; la folla dei *reporters* si precipitò sulle carrozze e sui velocipedi lungo il viale urlando: « La regina è morta! » In seguito a tali incidenti furono prese le più rigorose disposizioni per impedire che i giornalisti possano raccogliere delle informazioni al castello.

Per la protezione delle sete francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21,30:

Oggi la Camera dei deputati si è occupata del seguito dell'interpellanza dei deputati delle regioni seriche sopra i danni che produce il trattato con la Svizzera ai tessuti francesi.

Noel, relatore della Commissione, osserva che le conclusioni della Commissione furono rinviate molte volte, non senza sua colpa. Afferma che se il Governo che presentò e fece accettare il trattato franco-svizzero. Non può quindi la Commissione essere responsabile dei risultati funesti di esso per la tessitoria francese. Contesta anche le cifre affermate dal ministro e non conformi a verità. Confessa che il trattato sarà utile alla Francia, ma il ribasso di sei franchi sui tessuti si potrà accettare dalla Svizzera e toglierebbe la miseria che invade certi territori francesi.

La discussione procede quindi calma e serena, e terminò proprio in una bolla di sapone. L'Italia non venne tratta in ballo. Gli oratori, evidentemente inspirati da interessi elettorali, si limitarono a chiedere la revisione del trattato doganale con la Svizzera in quanto concerne le sete.

Millerand rispondo: « Entrano in Isvizzera soltanto 11,800 chilogrammi di sete italiane, anche se questa merce entrasse in Francia l'effetto sarebbe minimo ».

Dopo le spiegazioni di Millerand, un ordine del giorno in questo senso venne respinto, e se ne è invece approvato alla unanimità un altro più sobrio e accettato da Millerand, che fa voti affinchè, al momento della rinnovazione dei trattati con gli Stati d'Europa centrale, si protegga l'industria delle sete pure.

Il Corpo diplomatico di Pechino ai plenipotenziari cinesi.

La *Stefani* ci comunica da Shanghai, 25:

Il Corpo diplomatico a Pechino decise all'unanimità d'indirizzare a Cing e Li-Hung-Chang una lettera per dichiarar loro che le disposizioni delle Potenze circa le questioni militari dipenderanno dalla sollecitudine che metterà la Cina nell'eseguire gli altri impegni assuntivi. I ministri esteri chiedono la pena di morte per quattro alti dignitari cinesi.

Il nuovo Gabinetto bulgaro.

Sofia, 25 *(Stefani)*. — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Petrow, presidente, interno e affari esteri; Boutschell, segretario generale alle finanze, è nominato gerente il Ministero delle finanze. Gli altri ministri conservano il portafoglio. Il ministro della giustizia Tsanew assume l'interim del commercio.

LA « CANZONE DI GARIBALDI »
DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Invitato dall'Associazione della stampa subalpina a parlare nella nostra città, Gabriele D'Annunzio ha voluto offrire ai torinesi il primo saggio di una sua opera poetica, nuova non solo di data, ma anche di ardimento e di forma; ha voluto sperimentare nel nostro pubblico l'effetto di un suo grandioso tentativo di poesia popolare, del quale conviene determinare nettamente l'intento e il carattere.

Uscito dalla contemplazione estetica all'azione civile, di che già davano indizio i suoi drammi, il D'Annunzio è tornato da qualche tempo con rinnovato fervore alla poesia, prendendo a cantare i grandi argomenti patrii, le memorie gloriose, la vita storica della nazione, i moti eroi dell'azione o del pensiero, le sue presenti miserie e le speranze dell'avvenire. Il pubblico ha già letto, sparse in fogli periodici, alcune delle sue liriche, in cui si rinnovellano gli andamenti metrici dell'antica poesia corale dorica, e che il D'Annunzio raccoglierà tra breve in un poderoso volume, intitolandole *Laude, sive de laudibus virorum* che negli antichi tempi si cantavano ai banchetti solenni.

Da tale nuovo indirizzo del suo pensiero, rivolto a richiamare in vita le più alte e grandiose forme della poesia antica, discosta affatto nel moderno regno della lirica spiccata e personale, il D'Annunzio è stato tratto a vagheggiare l'epopea, la storia cantata dei popoli e sui la memoria dei grandi uomini e delle grandi imprese fu fonte di poesia immortale. L'Italia non possiede epopea spontanea, quale ebbero i greci perfezionata nei poemi d'Omero, quale ebbe la Francia nelle rudi e gagliarde « canzoni di gesta » de' suoi trovieri celebranti le gloriose leggendarie di Carlo Magno, de' suoi paladini, d'innumerevoli atti della primitiva storia della nazione.

La nuova epopea.

Tentare per forma di arte una tale epopea sarebbe contraffazione vana, poichè essa è poesia spontanea dei popoli viventi in uno stato sociale primitivo di civiltà, ed oggi sarebbe troppo difforme dal sentire comune. Ma trattare opportunamente le grandi memorie della patria risorta; dar vita poetica alla storia del nostro risorto nazionale, la quale par già si remota nelle lontananze dei tempi da [illegible] agli occhi nostri atteggiamento di leggenda; esprimere con vigoria di sentimento ingenuo, libero da ogni superstiziosa politica, quei fatti della patria di cui la generazione nuova troppo poco si ricorda e si commuove: creare insomma una specie di epopea nazionale dai tempi moderni, sarebbe cosa bella, idea che sedusse già altri poeti. Questo si prevò a fare il Carducci nella *Canzone di Legnano*, bellissimo saggio che rimase senza seguito; questo si provò più di recente a fare Giovanni Marradi con una sua *Rapsodia garibaldina*, che piacque assai; questo vuol fare il D'Annunzio, ma con concetti e modi affatto diversi e sinora intentati.

Egli si propone con la *Canzone di Garibaldi* di dare all'Italia un poema epico che rappresenti tutta la gesta dell'Eroe, in sette parti distinte, collegate tra loro soltanto dall'unità del soggetto. E saranno: *La sagrizia dell'Eroe, L'Oceano e la Pampa, La notte di Caprera, Da Roma alla Palude, Aspromonte e Mentana, Le Corone della poca, La morte dell'Eroe*; sette rapsodie simili a quelle che nei poemi d'Omero si trovano commiste, congiunte, elaborate con arte. In esse il poeta fa opera tutta soggettiva. Egli non si affaccia a parlare, non interviene nell'azione, e nemmeno fa parlare un raccontatore popolare, come ha nei suoi saggi epici il Pascarella; ma ravviva l'antica epopea impersonale, semplice, immaginosa, destinata all'orecchio e all'anima del popolo, di tutto il popolo, così degli umili come dei dotti. E dotti ed umili gustarono nel Rinascimento i poemi inspirati alla leggenda arcaica e cavalleresche dell'età di mezzo: perchè non potranno gli italiani d'oggi accogliere tutti con gradimento la poesia delle patrie imprese? L'epopea primitiva è storia poetica: dalla poesia ha la ricchezza fantastica e patetica, della storia ha il culto per il passato che non deve morire. Così la « canzone di gesta », il poema storico ideato dal D'Annunzio, vuole essere un monumento letterario nazionale, quale furono poi presso i Greci l'*Iliade* e l'*Odissea*, quale furono per i francesi la *Chanson de Roland* e le moltissime altre che le si aggiunsero via via tra il secolo XI e il XIII.

La forma metrica.

Oltre a ricercare la visione epica, il sentimento poetico del passato eroico, bisognava trovare a sè nuovo lavoro la forma più adatta. Il Carducci compose la *Canzone di Legnano* in gruppi di endecasillabi sciolti; il Marradi scrisse la *Rapsodia garibaldina* in capitoli di terza rima; il Pascarella la *Villa Gloria* e nel poema che sta componendo su la *Storia nostra* si diparte dal sonetto adoperato come strofa. Il D'Annunzio si discosta da tutti questi, riproducendo per la prima volta nella lingua italiana il metro epico francese della *tirata* o *lassa* monorima, con gruppi or brevi or lunghi di versi, simili ai decasillabi o dodecasillabi delle *chansons de geste*, in quante serbano costante la cesura dopo la quarta o quinta sillaba, e l'assonanza finale ottenuta col ripetersi, in luogo di rima propria, dell'ultima vocale accentata, indipendentemente dalle sillabe atone che la può seguire. La tirata assume così una sua intonazione propria, or grave or alata, senza cadere nella monotonia; e nei versi il D'Annunzio ha studiato e conseguito molta varietà di ritmi e di ondeggiamenti, pur senza concedersi la minima licenza, ma costituendo un vero nuovo metro italiano, capace di quello agili movenze che son care al fine e musicale orecchio italiano.

La notte di Caprera.

Quella che il poeta ha letta ieri sera al pubblico del teatro Regio è la terza parte del poema: *La notte di Caprera*, che comprende la materia epica della spedizione di Sicilia e della conquista del regno di Napoli. Alcun che di simile a questa invenzione si può trovare nel *Scipione* di Cicerone, e nell'*Africa* del Petrarca; ma lo svolgimento poetico è tutto nuovo.

« Donato il regno — al sopraggiunto re », dopo la vittoria finale del Volturno e l'incontro con Vittorio Emanuele, Garibaldi torna a Caprera recando seco un sacco di sementa. E nella notte del suo ritorno all'isola solitaria, il semplice eroe non dorme. Scioglie il sacco, e mentre le sue mani cominciano a scernere i semi da piantare, il suo pensiero ricorre alla gesta compiuta; rivede la parten

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 25 gennaio.

Roma, 25, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Il telegramma del Re.

Il PRESIDENTE comunica che, avendo in occasione del Capodanno espresse alle Loro Maestà gli auguri della rappresentanza nazionale, ebbe da Sua Maestà il seguente telegramma di risposta: «In nome mio e della Regina ringrazio la Camera dei deputati per gli auguri che ci ha espressi e che ci sono giunti graditissimi. Li ricambio col voto più fervido, perchè i comuni e concordi sforzi diano alla nostra patria la grandezza civile cui è destinata. — *Vittorio Emanuele.*»

Commemorazioni e comunicazioni.

Il PRESIDENTE commemora il deputato Tommaso Cambray-Digny, e dichiara vacante il II Collegio di Firenze.

Comunica altresì due indirizzi di condoglianze per la morte di re Umberto, uno della Camera dei deputati del Portogallo e l'altro della Camera dei deputati del Paraguay.

La Presidenza risponderà ad ambedue gli indirizzi.

Verificazioni di poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni seguenti: *Ortona a Mare*, eletto Altobelli; *Lonato*, eletto Bonoris; e le dichiara convalidate.

***

BARACCO presenta un progetto di legge relativo ai gabinetti dei ministri e sottosegretari di Stato.

Si approva la presa in considerazione del progetto Chigi sui segretari comunali e provinciali.

Autorizzazione a procedere.

La Camera non approva, in conformità della proposta della Giunta, la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Bonacci.

***

Si approvano alcune modificazioni a diversi articoli del regolamento della Camera.

Si discute in seguito il disegno di legge sulla

Riforma del procedimento sommario.

Parlano vari oratori.

Rispondono il ministro GIANTURCO e il relatore POZZI DOMENICO.

***

Un ordine del giorno sospensivo, proposto da quindici deputati, è respinto.

Sulle ingerenze di un membro del Governo a Napoli.

SARACCO crede necessario rispondere immediatamente all'interrogazione dell'on. Capece Minutolo circa le notizie pubblicate da giornali, che un membro del Governo abbia cercato di intralciare l'opera della Commissione d'inchiesta a Napoli. Non solo una siffatta notizia non è esatta, ma egli protesta vivamente contro la supposizione, altrettanto ingiuriosa quanto assurda, che alcuno dei ministri abbia mai pensato di intralciare l'opera della Commissione nominata dal Governo per l'inchiesta sulle Amministrazioni locali di Napoli.

Sui casi di tetano causati dalla siero antidifterico.

ROMANIN-JACUR risponde alle interrogazioni riferentesi sui casi di tetano verificatisi per l'uso del siero antidifterico. Il Ministero si è affrettato ad ordinare le più accurate indagini per appurare le cause di queste deplorevoli fatto e a dare istruzioni perchè fosse intanto sospesa la vendita del siero fino a che la Autorità competenti non si fossero pronunciate. Ora il Consiglio di Sanità sta esaminando tutta la questione, e in base a quest'esame il Ministero provvederà a meglio disciplinare con opportune norme regolamentari la preparazione e la vendita degli sieri.

MEL prende atto di queste dichiarazioni, e raccomanda la più severa vigilanza su questa gravissima materia.

CASCIANI non può dirsi soddisfatto fino a che non potrà essere sicuro che i provvedimenti che il Governo sarà per prendere renderanno impossibile il rinnovarsi di siffatti deplorevolissimi inconvenienti. Nota che tutto ciò non sarebbe forse accaduto se si fosse disposto per legge l'obbligatorietà del controllo governativo sulla preparazione dei sieri.

SANTINI si associa alle considerazioni dell'onorevole Casciani e non può dirsi soddisfatto, e crede indispensabile che lo Stato avochi a sè la fabbricazione dei sieri.

Su questo argomento parlano ancora CELLI, RAMPOLDI e ROMANIN-JACUR.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni seguenti: *Alessandria*: Giuseppe Frascara; *Civitavecchia*: Enrico Galuppi; *Colonia Veneta*: Leopoldo Fulli; *Genova*: Umberto Caratti; *Gierre*: Onofrio Peretta; *Nocera I.*: Roberto Mirabelli; *Genova II*: Antonio Pellegrini; *Bibbiena*: Giuseppe Sanarelli; *Chiavari*: Edoardo Maglia. Li dichiara convalidati.

Sulla salute di Giuseppe Verdi.

CHIESI domanda alla Presidenza il conforto le ultime notizie sulla salute di Giuseppe Verdi.

Il PRESIDENTE, interpretando il pensiero della Camera, ha disposto che i telegrammi recanti le notizie circa le condizioni di salute del maestro fossero esposti presso l'ufficio postale della Camera. Purtroppo l'ultimo telegramma pervenuto è sconfortante. Il prefetto di Milano alle ore 16 ha telegrafato che le condizioni di Giuseppe Verdi non lasciano adito ad alcuna speranza. *(Sensazione)*

Sull'ordine del giorno.

FASCE chiede che siano svolte al più presto possibile le interpellanze sullo sciopero di Genova. *(Bravo!)*

BARACCO proporrebbe il secondo lunedì, ma l'on. Fasce desidera un termine più breve e non si oppone.

FASCE consente sulla proposta del presidente del Consiglio.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 18,55:

La seduta della Camera si apre dinanzi ad una semantina di deputati. Al banco dei ministri siedono Chimirri, Finali, Bernarelli, Romanin-Jacur e Bava. Si notano molti deputati nuovi arrivati, fra cui Galimberti, Marsengo-Bastia, Cortese, Soeller, Cuzzi, Calisano, Pivano, Calleri Enrico e il nuovo deputato Galluppi, che si fa presentare a Villa. Nelle tribune vi è pochissima gente.

Dopo la commemorazione di Cambray-Digny, per il quale Tommaso Tittoni parla quasi pianagrado, la Camera si fa più numerosa e chiacchierona durante le interrogazioni.

Per la linea Intra-Pallanza-Feriolo.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 18,15:

Stamane Saracco ricevette a palazzo Braschi il deputato Cuzzi, il quale lo interessò per la linea Intra-Pallanza-Feriolo, dimostrandogli che il richiesto sussidio di cinquemila lire per chilometro sarà largamente compensato dai proventi delle tasse e del reddito della linea. Saracco, trattenendolo affabilmente, si riservò di manifestargli la decisione del Governo dopo udita la relazione della Commissione che studia le linee del Sempione.

Per la fabbricazione dei pesi e misure.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,25:

Oggi la Commissione metrica, presieduta dal senatore Dini, tenne l'ultima sua seduta, compilando il nuovo regolamento che disciplina la fabbricazione dei pesi e misure. Il regolamento comprende una novantina di articoli, ed è destinato a favorire maggiormente quest'industria in Italia. Fra giorni l'on. Carcano sottoporrà il regolamento alla firma reale.

Pel nuovo regolamento della Giunta delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,5:

La Giunta delle elezioni aveva già da tempo manifestata l'intenzione di riformare il proprio regolamento vigente dal 1868; nella riunione odierna nominò la Commissione che dovrà concretare le riforme: essa è composta di Finocchiaro-Aprile, presidente, Girardi, Maresca, Marsengo-Bastia e Torrese.

L'ispezione agli Istituti di emissione.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,5:

L'ispezione agli Istituti di emissione ha constatato il loro regolare funzionamento, anzi avrebbe rilevato un miglioramento sensibile nel risanamento degli Istituti, il quale generalmente ha sorpassato gli obblighi imposti dalla smobilizzazione graduale. La relazione però rileverebbe che l'esecuzione rigorosa della restrizione graduale imposta alla circolazione potrebbe creare qualche imbarazzo per i crescenti bisogni del commercio e delle industrie.

Per le scuole di Magistero.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 18,40:

Il progetto di legge presentato oggi da Cortese riguarda una riforma delle scuole di Magistero annesse alle Università. Il progetto mira a rinvigorire questa istituzione, restituendole il carattere pedagogico che ora ha perduto. Il progetto andrà martedì agli Uffici.

Per un quarto liceo a Torino.

Roma, 25, ore 15,35. — Il deputato Edoardo Daneo presentò ora un'interrogazione al ministro dell'istruzione per sapere se non intenda istituire sollecitamente un quarto liceo a Torino, divenuto indispensabile per l'affluenza di allievi e per le necessità didattiche disciplinari.

La Commissione per l'arte musicale.

Roma, 25, ore 21,10. — Oggi la Commissione per l'arte musicale recatasi in discussione sull'insegnamento del canto corale, e si dichiarò favorevole all'abolizione dei Convitti e dei Conservatori.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta di venerdì 25 gennaio.

Roma, 25, sera.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.
La seduta è aperta alle 15,10.
Si riprende la discussione sul progetto

Per l'emigrazione.

Parlano i senatori GADDA, VISOCCHI, PONZA DI SAN MARTINO, PIERANTONI, il quale afferma che i passaporti costituiscono una violazione dello Statuto.

VISCONTI-VENOSTA e LAMPERTICO, relatore, danno spiegazioni ai varii oratori.

Sono approvati i primi sei articoli.

Sugli articoli seguenti parlano ODESCALCHI, PISA, VITELLESCHI, PIERANTONI, a cui rispondono LAMPERTICO e VISCONTI-VENOSTA.

Sono approvati anche gli articoli 7, 8 e 9.

Per reprimere l'anarchia.

Il PRESIDENTE comunica una domanda di interpellanza del senatore Canevaro al presidente del Consiglio ed al ministro degli affari esteri sul seguito che intendono dare ai voti espressi nella Conferenza di Roma contro gli anarchici.

SARACCO, anche a nome del suo collega degli affari esteri, prega il senatore Canevaro a voler rinviare la sua interpellanza a dopo la discussione della legge sull'emigrazione.

CANEVARO acconsente.

Sulla malattia di Verdi.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma del prefetto di Milano, il quale annunzia che da alcune ore le condizioni del senatore Verdi non lasciano più adito a speranza. *(Sensazione)*

Levasi la seduta alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 15.

Le condizioni di Verdi sono sempre gravissime.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 16,30:

Alle 5 di stamane ora cessata ogni minima azione che lasciasse capire che il maestro agiva in qualche modo.

Appena un respiro sottilissimo accusava che il maestro era ancora vivo. Talora, ad intervalli, la mano ripeteva, con moto automatico, i gesti soliti di Verdi. Quelli cioè di lisciar la barba e la fronte e di accarezzare l'occhio sinistro. Verso le 6, i medici rilevarono che anche le inalazioni erano inutili. Ormai, tutto è finito.

I sanitari rilevarono che gli arti inferiori non si erano raffreddati, ma altre parti del corpo, e specialmente il volto, avevano assunto un aspetto cadaverico. Il polso scese a 120, salì a 180 e ridiscese a 160.

Alle 10 fu chiamato il maestro Boito. Verso le 11 è cominciata l'agonia. A quell'ora entrarono nella camera il pittore Hillenstein per fare l'ultimo ritratto del maestro, e il sacerdote don Catena, per recitare le preghiere dei moribondi.

Alle 13,30, il sindaco Mussi e il prefetto Alfazio si presentarono all'albergo per chiedere notizie e ripartirono poco dopo muti e pensosi. La catastrofe è ormai vicina. Più nessun ritrovato della scienza può arrestare la marcia della morte. Alle ore 16 si pubblicò il seguente bollettino:

«Da parecchie ore le condizioni del maestro non lasciano più adito ad alcuna speranza.

«GROCCO, CAPOBALI, ORESCALCHI.»

Nelle vicinanze dell'albergo vi è un continuo via vai di cittadini. Sull'*album* si contano circa 6000 firme; i telegrammi giungono a centinaia da ogni parte del mondo. Si sostiene che Verdi poco tempo fa disse che gli occorrevano ancora due anni di vita per mettere tutte le cose sue in ordine.

L'avvocato Campanari, suo consulente, aveva fatto testè approntare degli alberelli, che Verdi stesso voleva piantare nel cortile della *Casa di riposo per gli artisti* da lui fondata. L'Istituto dovrà forse inaugurarsi nel prossimo ottobre in occasione del suo 88.o genetliaco.

Invece lo si inaugurerà, pare, subito dopo la sua morte, a norma delle disposizioni testamentarie.

***

Ci telefonano da Milano, 25, ore 18,45

Le condizioni sono immutate. In questo momento giungono notizie che escludono ogni possibilità di salvezza. Il maestro giace immobile: unico segno di vita è il polso.

E' attorniato dagli amici e dai dottori che spiano ai piedi, ma senza speranza.

***

Ci telefonano da Milano, 25, ore 24:

Contrariamente a quanto i medici temevano, non si è verificata alcuna nuova crisi.

Il maestro dorme calmo. Si sono sospese le inalazioni d'ossigeno.

Verdi giace nel letto immobile. Tiene la mano destra sul petto e colla sinistra ripete il doloroso moto di carezzarsi la barba e la fronte.

Il prof. Grocco ha assicurato che, se nella notte non sopravviene una grave crisi, il malato passerà la notte.

Eccovi l'ultimo bollettino delle ore 23:

«Le condizioni affermate nell'ultimo bollettino sono assolutamente inalterate.

«Firmati:

«GROCCO, CAPOBALI, ORESCALCHI.»

Le feste per l'arrivo della *Stella Polare* a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 25, ore 14,20:

Si attendono stanotte il vostro sindaco e l'assessore conte Lusernа. Il Duca degli Abruzzi giungerà stanotte alle ore 2 per partecipare alle feste dell'arrivo della *Stella Polare*, che è stabilito per domani alle ore 10.

La nave-messaggere *Archimede* e la *Duria* sono partite per Genova come scorta d'onore della *Stella Polare*.

La Presidenza della Lega navale muoverà incontro alla *Stella Polare*, imbarcandosi sulla nave *Calabria*.

Fu modificato il programma delle feste, sostituendo il ricevimento sulla nave *Duilio*, anzichè sulla *Stella Polare*.

La città è imbandierata. Il concorso dei forestieri è rilevante. L'attesa è vivissima.

***

Ci scrivono da Spezia, 25:

La *Stella Polare* arriverà domani nella mattinata a Spezia in forma ufficiale; sarà scortata dalle regie navi *Duria* e *Messaggero*, sulle quali prenderanno imbarco i soci della Lega Navale Italiana delle Sezioni di Torino, Milano e Genova. Fiori dal golfo altre navi muoveranno ad incontrarla.

Appena giunta salperà l'ancora vicino alla nave ammiraglia *Duilio*. Dalla *Stella Polare* scenderà S. A. R. il Duca degli Abruzzi per recarsi a bordo del *Duilio*, ove l'attenderà il comandante del dipartimento, vice-ammiraglio Magnaghi.

S. A. R. poi farà la rassegna al comandante del dipartimento, e verrà firmato apposito verbale, redatto dal direttore di commissariato Razzetti Enrico. Prenderanno tutte le Autorità civili e militari e la stampa.

Finita la cerimonia, nel Casino civico avrà luogo l'assemblea generale della Lega, indetta in via straordinaria, e conferirà a S. A. R. il comandante Cagni ed al dottor Cavalli il diploma di soci onorari, distinzione non ancora accordata a nessuno.

Alle 18,30 vi sarà la grande fiaccolata, composta dagli operai del cantiere del Muggiano, presenze del Municipio in onore dei componenti la gloriosa spedizione polare.

Alle 20,30 al politeama Duse di Genova il comandante Cagni ripeterà la conferenza sulla spedizione, illustrandola colle proiezioni.

Domenica nel regio Arsenale tutti potranno salire a bordo della *Stella Polare*, che sarà scortata vicino al ponte di ferro. Indi si visiterà la grande corazzata *Regina Margherita*, che si vorrà in onore, alla presenza della Loro Maestà.

Il pubblico potrà pure visitare il cantiere navale del Muggiano.

Al comandante Cagni saranno offerti diversi banchetti.

Mi si assicura che S. A. R. partirà nella serata di domani.

La nave *Calabria* giungerà da Napoli con i soci della Sezione della Lega Meridionale.

Gli studenti di Pisa interverranno in corpo con bandiera.

Infinito sono le adesioni finora ricevute dalla Lega. Sono giunti diversi redattori dei principali giornali italiani ed esteri.

Ieri è arrivato il comandante Cagni, prendendo alloggio alla *Croce di Malta*.

La scorta della *Stella Polare*.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 20,10:

Sono in parte il regio avviso *Messaggero*, comandato dal capitano di fregata cav. Della Chiesa, e l'incrociatore *Arcturo*, comandato dal capitano di corvetta Massara.

Come già vi telegrafai, le due navi porteranno la *Stella Polare* ed imbarcheranno al loro bordo i soci della Lega Navale.

La bandiera all'incrociatore *Giuseppe Garibaldi*.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 16,15:

Si è costituito nella nostra città un Comitato di signore per offrire una bandiera di gala all'incrociatore corazzato *Giuseppe Garibaldi*, mediante sottoscrizione volontaria.

La bandiera sarà dello dimensioni di quella donata alla corazzata *Re Umberto*; la cerimonia della consegna avrà luogo nel nostro porto, alla presenza delle navi della squadra, presumibilmente nell'estate.

Presiede il Comitato la signora Maria Giudice-Bettolo, figlia dell'ex-ministro della marina.

I funerali dei cannonieri della *Terribile*.

Ci telegrafano da Spezia, 25, ore 14, 40:

Si preparano per questa sera solenni onoranze alle vittime dell'infortunio della nave *Terribile*. Il corteo moverà, con musica, dall'ospedale principale. Le bare verranno deposte su affusti d'artiglieria, condotte da quattro cavalli, coperte da innumerevoli corone. Interverrà l'ufficialità disponibile e gran parte della cittadinanza, che vivamente si è associata al lutto della marina.

***

Ci telegrafano da Spezia, 25, ore 20,10:

I funerali delle vittime dello scoppio a bordo della *Terribile* furono imponenti. Seguivano i feretri, deposti sopra un affusto di cannone, le Autorità e l'ufficialità di terra e di mare.

Il falso prigioniero di Menelik.

Ci telegrafano da Bari, 25, ore 16,5:

Il soldato Gabriele Garzia, il noto propalatore delle false notizie d'Africa, è stato arrestato a Brindisi, come autore di un furto qualificato di farina a danno di un commerciante di quella città.

Una vecchia poltrona morta per istrada.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,10:

Alle ore 13 la polizia settentrionale Stanislao Malinowski, trovandosi nel treno in partenza per Napoli, venne colta da improvviso malore; trasportata all'Ospedale di Santo Spirito, vi giunse cadavere. Addosso le trovarono oltre a dodici mila lire di denaro ed oggetti preziosi.

Per un fascio di legna!

Ci telegrafano da Pisa, 25, ore 16,30:

In Piombino, certa Rosalina Stanchi, avvocato contadinetta, chiusasi in camera, si uccideva con due colpi di fucile in direzione del cuore. Il suicidio fu causato, a quanto pare, dall'accusa lanciata contro la ragazza di aver rubato un fascio di legna.

La produzione del vino in Italia e in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 25:

Dalle notizie giunte al Ministero dell'agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nell'anno 1900 è valutata a circa 29,000,000 ettolitri. Sarebbe stata, cioè, inferiore di circa 1,800,000 ettolitri sul una raccolta media, e di circa 2,600,000 ettolitri al raccolto dell'anno precedente. La produzione è risultata abbondantissima nel Piemonte e nella Lombardia, abbondante nel Veneto e nell'Emilia, media nella Liguria, nella Toscana e nelle Marche; sviluppato deficiente nell'Umbria, nel Lazio, negli Abruzzi e nella Campania; molto scarsa in tutto il resto dell'Italia Meridionale, nella Sicilia e nella Sardegna.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 25:

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che per il 1900 il raccolto dei vini in Francia è valutato a 67,356,661 ettolitri, eppercio in aumento di 19,644,981 ettolitri sul raccolto del 1899, ed in aumento di 31,189,153 ettolitri comparativamente alla media dell'ultimo decennio. Questo raccolto è il più abbondante dopo quello del 1875. Dalle indicazioni riunite sulla forza alcoolica dei vini del 1900 risulterebbe che 50,568,124 ettolitri pesano meno di 11 gradi; 4,476,393 ettolitri pesano 11 gradi, ed ettolitri 2,300,144 pesano più di 11 gradi. Il valore del raccolto è stimato a franchi 1,264,246,000.

La produzione dell'Algeria è valutata a 5,444,170 ettolitri; e, contando la Corsica per 150,000 ettolitri, si arriva all'enorme produzione totale di 72,946,940 ettolitri.

Inoltre la produzione di vino di uva secca è stata di 95,452 ettolitri, contro 305,065 ettolitri nel 1899. La fabbricazione dei vini ottenuti coll'addizione di zucchero e di acqua alle fecce si eleva a 806,360 ettolitri, contro 1,855,320 ettolitri nel 1899.

La quantità del vino estero importato in Francia durante il 1900 si elevò a 5,368,551 ettolitri, di cui 91,583 ettolitri dall'Italia, mentre l'esportazione del 1900 era di 2,465,822 ettolitri, di cui 50,240 dall'Italia.

L'esportazione del vino francese per l'estero si elevò nel 1900 a 1,581,236 ettolitri, di cui 6,402 ettolitri per l'Italia, mentre che l'esportazione del 1899 era di 1,425,425 ettolitri, di cui 5,655 ettolitri per l'Italia (commercio speciale).

Le notizie che telegrafa Kitchener.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Kitchener telegrafa segnalando dei combattimenti a Middleporteis e a Kaaschbrack, aggiungo che Methuen cacciò i boeri dal Griqualand e dal Korunan e ritornò all'ovest della Colonia del Capo. Gli inglesi avanzano al nord da Chanvilliani; il comando, che si trova nel ovest di Uniondale, è inseguito dal colonnello Haigs; all'est tutto è tranquillo.

I boeri fecero parecchi danni nella Colonia, ove non furono accondati dagli abitanti, presso i quali divengono ogni giorno più impopolari.

La tattica dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 25:

I comandos d'invasione ovest ed est non fraternizzati; i loro movimenti sconosciuti; tutti i passi della montagne sono occupati fortemente dalle truppe inglesi.

I boeri aiutati dai filibustieri?

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 20,5:

Si ha da Capo Town che colà si sospetta che l'incursione dei boeri verso il mare sia connessa ad un'impresa di filibustieri europei e americani, i quali dovrebbero sbarcare una grande quantità di armi e munizioni.

Due vapori giapponesi naufragati.

143 annegati.

Bruxelles, 25 *(Stefani)*. — L'*Etoile Belge* ha da Victoria che un vapore giapponese della marina reale naufragò in causa di un tifone nella baia di Sarnyas. Centoventuno annegati. Un altro piroscafo giapponese affondò nella baia di Akashi. Ventidue annegati.

Una terribile bufera in Norvegia.

35 vittime.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 19,30:

Durante una tempesta scatenatasi sulla costa della Norvegia, l'acqua lavasse Herroe, distruggendo otto case e sommergendo sessanta battelli da pesca. Vi sono 35 vittime e moltissimi feriti e ammalati.

Navigazione.

New York, 25 *(Stefani)*. — Il piroscafo *Hohenzollern*, partito da Genova il 17 corrente per New York, ha urtato contro uno scoglio presso Gibilterra, ma non ha sofferto alcun danno.

Un'importante seduta del Consiglio comunale di Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 25:

Il nostro Consiglio comunale ha tenuta un'adunanza straordinaria, sotto la presidenza del sindaco cav. Luigi Gallo. Erano presenti i consiglieri cavaliere Clara, cav. Lupo, avv. Ferrari, Ottalda, cavaliere Cresa, ing. Mazzucchelli, barone Bianco, Terasso, Barbiera, Berra e Sacino.

Dopo alcune deliberazioni riguardanti affari di scarsa amministrazione, e prima di sciogliere la seduta, il sindaco crede suo dovere di interpellare il Consiglio sulla posizione tenuta o ch'ei ed alla Giunta dell'esito della testè seguita elezione politica del nostro Collegio.

E' noto che il sindaco e tutti i membri della Giunta furono non quali amministratori, ma quali cittadini elettori, tutti favorevoli al candidato cavaliere avv. Ludovico Vaudetti, rimasto soccombente. Ora, eccoli qui quietamente, certamente ostranco al Consiglio comunale, esternato il dubbio se, date sue divergenze di vedute colla maggioranza degli elettori politici, potessero essi continuare a dirigere gli affari del Comune, a desiderio del sindaco e della Giunta che il Consiglio si potenzi subito in merito. Se mai la fiducia del Consiglio nella Giunta fosse in qualche modo venuta meno, questa ed il suo capo intendono di rassegnare immediatamente le dimissioni.

Alle franche dichiarazioni del cav. Gallo, i consiglieri, annuiti e per acclamazione, riconfermarono la loro piena fiducia in lui e nella Giunta, dichiarando altamente rispettabili le ragioni che ne informarono la condotta nella passata elezione politica, e convennero tutti nell'opinione che criteri e fatti di amministrazione comunale debbano tenersi nettamente separati da criteri e fatti di natura politica.

REATI E PENE

Il processo contro il "Gallette,,
PER I FATTI DI VILLA CAROLINA.

(Tribunale Penale d'Asti).

(Da un nostro redattore inviato espressamente)

Asti, 25 gennaio.

Udienza pomeridiana.

L'udienza principia alle 2,45 precise. Il pubblico è numerosissimo, attento e più tranquillo. Siedono l'un di fronte all'altro l'imputato avvocato Ratti, il quale segue attentamente la lettura dei capi d'imputazione, ed il cav. Ambrosio, quietissimo. Vestito correttissimamente di nero, e tutto fisso gesta lo sguardo su di un grosso volume.

Il *presidente* concede la parola all'avv. Ratti.

Interrogatorio dell'avv. Ratti.

Il pubblico dà segni di vivissima attenzione.

L'avv. *Ratti* così parla: «Signori, io ho scritto il primo articolo perchè era il mio dovere di cittadino e di pubblicista; io volli solamente sollecitare la giustizia e l'Autorità a requisire. La giustizia del mio paese, dietro i dati da me raccolti, si determinò all'arresto dei coniugi Ambrosio. Il Tribunale è in obbligo di credere che io fui mosso dagli stessi sentimenti che animò quella giustizia. Tutti i fatti da me scritti sono veri, ed essi solo mi hanno obbligato ad estrinsecare la mia opinione così avversa a quei signori (indica il banco ove siede l'Ambrosio). Io non ho l'obbligo di seguire nelle loro accuse i querelanti, che falsamente pretendono che io abbia scritto cose che non ho mai scritto, nè ho il dovere di enervarmi di inutili prove. Io rileggerò soltanto i miei articoli.»

Avv. Perol (P. M.): «Tutti!»

Avv. Bocco (D.): «Quanti vorrà.»

Avv. Perol: «La prego, avv. Bocco, non rispondi così; dica quanti potrà.»

Succede un vivace battibecco, ma l'avv. *Ratti* continua: «Il primo articolo uscì il 6 novembre 1899 ed è intitolato: *La morte di Aristide Bertolle. Disgrazia o suicidio?* Ho sollevato un dubbio, non ho specificato un'accusa.»

Sollevamento di potere avvelenamento della Sofia Bertollo asciano: «Gli stessi querelanti ammettono che, dopo la morte della disgraziata fanciulla, sonosi sparse voci ad accusare un delitto per scopo di lucro: io tali voci raccolsi!»

P. M. (interrompendo la lettura): «Credo che l'imputato non possa continuare, perchè egli fa commenti su atti che non sono ancora a conoscenza del Tribunale; risponda a domande categoriche e non legga.»

Presidente: «Dirigerò l'ordine della discussione a mia cura poscia, ed a me soltanto compete.»

P. M.: «Chiedo che la mia domanda sia messa a verbale.»

Presidente: «Faccia pure, Avv. Ratti continui.»

L'imputato riprende la lettura, scandendo i periodi, sottenendoli con arte oratoria su quelli che reputa di maggior effetto, ed aggiunge: «Una sera un giovanotto, alla fermata dove mi era recato ad accompagnare un amico, mi raccontò che, essendo egli commesso della ditta Arinas, servì una volta il cav. Ambrosio, il quale, all'atto del pagamento, pregò di aggiungere alla nota due o tre lire. Ho saputo poi anche che il cav. Ambrosio, caduto in disgrazia della signora Dauda, tentò di vendicarsi per commessaria e ricattatoria.»

Avv. Perol: «Preghervi di permettere di fare contestazione all'imputato, il quale fa commenti che sono certamente la recidiva della diffamazione.»

Presidente: «Chieda pure.»

Avv. Perol: «Spieghi l'imputato se egli creduta di dire la verità quando ripubblicava in grottesco la narrazione della tragedia di cui fu vittima l'Aristide Bertolle, fatta dai giornali.»

Ratti: «Io non ho mentito; tutto quanto ho scritto ho riprodotto senza commenti da molti giornali d'Asti e di Torino che davano varie versioni alla cupa e terribile tragedia. Naturalmente almeno di esse, scritte da amici del dottor Mauro e degli Ambrosio, mi parvero inverosimili.»

Perol: «Conferma dunque la forma grottesca data a quel triste episodio?»

Ratti: «Io non darei obbligato a dire la mia opinione; ma se la volete lo dichiarerò senza esitazione: ora più che mai sono convinto che i coniugi Ambrosio hanno assassinato Aristide Bertolle ed avvelenata la Sofia.» (Il pubblico rumoreggia).

Avv. Pera (Parte civile): «Atto la verbale! Atto la verbale!»

Ambrosio (commosso): «Non è vero! e lo proveremo!»

Avv. Perol: «Voi della Difesa siete in contraddizione con le dichiarazioni fatte l'altro giorno.»

Avv. Vaudero: «Non ci contraddiciamo mai, nè mai ci smentiamo.»

Avv. Perol: «Ma lei non c'era all'udienza passata quando il suo collega on. Pellegrini faceva quella dichiarazione di omaggio all'innocenza degli Ambrosio. Studi le cause se vuole parlare.»

Avv. Vaudero: «Questo è un insulto!»

Avviene un vivacissimo incidente, applaudito con reciproche dichiarazioni di stima.

Avvengono varie contestazioni intorno al modo con cui l'avv. Ratti venne a conoscenza delle date di nascita e dei diversi atti e regiti.

Avv. Ratti: «Io non mi sono allontanato da Asti; ho tutto raccolto dalla voce pubblica, meglio, da tutta la città; un giornalista non deve tenersi le orecchie alla pubblica voce.»

Avv. Perol: «Sarebbe però necessario personificarla questa pubblica voce. Non ha mai pensato l'imputato di accertarsi le circostanze dalle persone ch'egli citava nei suoi libelli, per meglio conoscere in ogni sua versione i fatti?»

Avv. Ratti: «Ho fatto il mio dovere di pubblicista, ed ora principio la lettura del secondo articolo, che porta per titolo: *Cronaca dell'Aristide Bertolle. Ho detto suicidare*, perchè, se il caso sollollante attorno al fatale ed altri che uccise il disgraziato giovinotto, si tratta sempre di un suicidio.»

E di questo passo continua la rivista dei molti articoli. Quando viene a discorrere della morte della povera Sofia, dice che egli se per certo che il fratello, Aristide Bertolle quando vide il cadavere dell'amata sorella, gridò: *Mi l'hanno avvelenata, povera sorella mia!* Agli amici Pola-Casella, Sposalli ed Arcamone l'infelice giovanetta morì poi la sua angoscia e il suo presentimento di morte presto, accito come la sorella.

Il pubblico s'agita, rumoreggia a tutte queste assurdità, che l'avv. Ratti fa con voce altissonante e con una certa impetuosità. Il dibattimento incomincia a prendere la forma battagliera che si prevedeva.

L'udienza è tolta a mezzogiorno e mezzo.

L'ultima pomeridiana.

Il pubblico è ammesso nella sala alle ore 14.30, e si precipita nello spazio ad esso riservato, cercando di accaparrarsi i migliori posti; succede perciò un pigia pigia. E' rigorosamente regolata l'entrata del pubblico nell'emiciclo, per cui occorre speciale permesso del procuratore del re. Questo severe misure sono state suggerite dal contegno troppo parziale dell'uditorio, il quale accoglie sempre con unanimi approvazioni le dichiarazioni difensionali e con risa ironiche quelle della Parte civile; il P. M. giustamente ha minacciato di fare sgombrare la sala.

Al banco della Difesa siedono solo alcuni dei difensori; il cav. Ambrosio prende parte attiva a sollecita alla discussione, informandosi i suoi patroni.

Il presidente apre l'udienza alle ore 15 meno un quarto, e fa fare la chiama dei testimoni citati per questa giornata, i quali debbono tornare domani perchè l'udienza d'oggi terrà spesa negli interrogatori degli imputati.

Continua l'interrogatorio dell'avv. Ratti.

L'imputato afferma che la denuncia di successione dell'eredità del Bertollo accusa l'ammontare di oltre un milione e centomila lire. Quindi continua le letture degli articoli, che procede assai monotona, nonostante che l'avv. Ratti cerchi la recitazione con molte e diverse intonazioni di voci: ora re-lamato, ora febbile, ora acceso ed altra volta cattivissima.

Avv. Casavecchi: «L'imputato non è stato interrogato il 30 novembre dal giudice istruttore, al quale dichiarò di non avere da aggiungere nulla al primo articolo? E se sì, perchè il 12 novembre pubblicò nuove rivelazioni?»

Ratti: «Prima ho cercata la voce pubblica; poi ho vagliate e studiate le varie risultanze.»

L'avv. Casavecchi continua a contestare la deposizione del Ratti.

Avv. Casavecchi: «L'imputato stamane citava certi signori Sposalli e Carella, i quali avrebbero avuto rivelazioni dal povero Aristide Bertolle?»

Ratti: «Prima ho conosciuto che certo Arcamone, il quale mi dichiarò che una volta lo Sposalli, suo amico, gli rivelò che il Bertolle gli aveva confessati i suoi dubbi sulla morte della sorella e sulla sua certa. Lo Sposalli mi mandò poi il suo indirizzo e quello del «sig» Casella ma io procurò il mio amico, cavaliere Palberti. Ho dati tutti questi indirizzi alla giustizia.»

Avv. Casavecchi: «Il nome dello studente Arcamone non gli fu indicato dall'onorevole avvocato Vigna?»

Avv. Ratti: «No, mi fu indicato invece un altro nome.»

Avv. Casavecchi: «Da chi raccolse la leggenda della pretesa morte misteriosa del cervo Rosa?»

Avv. Ratti: «Ho raccolte informazioni all'ospedale, dove mori il disgraziato; però già s'era pubblicata qualche cenno a questa leggenda.»

Avv. Perol: «Prima di dare pubblicità al fatto ha cercato di appurare le circostanze ed i particolari del triste avvenimento?»

Avv. Ratti: «Prima di scrivere abbiamo sempre informazioni; del resto, questi particolari erano già stati precedentemente pubblicati. Altri mi furono dati da persone che non ricordo.»

La lettura di altri articoli incriminati.

Continua l'avv. *Ratti* colla stessa calma, un po' caratteristica, lo studio degli articoli da lui pubblicati sul *Galletto* colla firma «Adri».

L'avv. *Perol* fa notare, a tal proposito, che l'avvocato Ratti narra in uno degli articoli che dopo la morte della signorina Sofia fu chiamato un veterinario celebrissimo di Torino, il quale non potè che constatare la morte ed affermare la necessità dell'autopsia del cadavere, già detta necessaria dal coroner Bonzoio, ed a cui si opposero gli Ambrosio. Chi è questo medico?

Imputato: «E' il prof. Mercandino. Io però non gli parlai, perchè non ho il vezzo di imporre l'ego ai testimoni. Il Mercandino fu anche chiamato al letto di morte del povero Aristide Bertollo.»

Avv. Perol: «Ma se l'imputato che fu chiamato a Villa Carolina per una grave indisposizione sopraggiunta alla signora Dauda? Non per altro?»

Avv. Ratti: «Non lo so.»

Quando legge l'articolo, in cui è narrata con sarcasmo atroce il tentato suicidio dell'Ambrosio per essere stato licenziato dalla signora Dauda, tentato suicidio che qualifica per una mezza finzione, il cav. Aurelio Ambrosio legge attentamente un volume di incartamento, facendo atto di scrivere talune sulle parole del querelato ed abbozzando un sorriso di scherno.

La *Parte civile* s'oppone anche alla lettura dei particolari sul semi-suicidio, come le classifica l'imputato, prosegue, ed il pubblico con impertinitudine fa la voce grossa protestando.

Il *presidente* lo rimprovera acerbamente.

Avvado uno deg

Consiglio del sovrano, ma da 100 anni a questa parte l'Amministrazione dello Stato diventò sempre più dipendente dal Parlamento e dai ministri. Così il Consiglio Privato è ridotto a provvedere soltanto alla spedizione di quegli affari che non spettano a nessun dipartimento amministrativo speciale, e a quegli atti la cui importanza oltrepassa la vita di un temporaneo Ministero di partito.

Ad ogni mutamento del trono il Consiglio Privato si raduna in seduta plenaria, pubblica un proclama firmato da tutti i presenti, ordina al lord cancelliere la notificazione del gran suggello, proclama il nuovo monarca, rinnova il giuramento; dopo di che il nuovo sovrano fa una dichiarazione « graziosa » dalle sue intenzioni per la buona amministrazione del paese.

I lettori conoscono già la dichiarazione fatta da Eduardo VII.

Dopo la proclamazione del Consiglio il sovrano è in possesso di tutti i suoi diritti, e la incoronazione a Westminster non serve che a rammentare l'antica divina sanzione alla Monarchia inglese, che toglieva ogni dubbio sulla legittimità del re, e costituiva la consolidazione del vincolo feudale fra il principe ed il suo popolo.

SPORT

La questione San Malato-Damotte.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 22,30:

Oggi i testimoni del San Malato, che sono il marchese lungitenente Parisa ed il cavaliere Scelli, ebbero una lunga intervista con i testimoni di Damotte. Non ancora si accordarono sulle condizioni del duello. Il Damotte vuole essere lui l'offeso.

D'altra parte gravissime condizioni chiede il San Malato; fra cui, egli vorrebbe che i duellanti sul suolo giuliet e debbano continuare anche se feriti.

Il caso rimane difficile, come vedete, il compito dei padrini, ma io ritengo che si troveranno più miti condizioni.

La scherma italiana all'estero.

Un grande torneo a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 16,5:

Ieri sera al teatro Alhambra si tenne un brillantissimo torneo internazionale di scherma, indetto dalla Società d'incoraggiamento di scherma di Spagna e del Circolo militare di Madrid.

Ripetutamente acclamato fu l'italiano Pessina, noto maestro napoletano, che ora trovasi a Barcellona, durante l'assalto di fioretto Pessina Mérignac (francese), che formò il clou del torneo.

Mérignac, irritato dall'ispettorità di Pessina, lo urtò scortesemente. Pessina lo rimproverò. Gli avversari gettarono l'una la colpa sull'altro. Si temette dapprima che l'incidente avrebbe avuto un epilogo deplorevole. Fortunatamente l'intervento dei Giurì valse a rappacificare gli avversari.

L'Unione Escursionisti Torinesi nel 1901.

Riassumiamo il programma delle gite stabilite dall'Unione Escursionisti Torinesi per la stagione 1901:

1.a 17 marzo: Monte Due Denti di Cumiana (metri 1055);

2.a 15 aprile: Visita artistica a Verrua e Crescentino;

3.a 14 maggio: Monte Angiolino (metri 2160);

4.a 2 giugno: Visita artistica a Busolano e Rosa;

5.a 21 luglio: Monte Rocca Nera (metri 2882);

7.a 15 e 16 agosto: Aosta-La Thuile, escalade, lago, ghiacciaio e Testa del Ruter (metri 3486). Piccolo San Bernardo;

8.a 1.o settembre: Monte Vandalino (metri 2113);

9.a 22 settembre: Visita artistica a Strambino, Pavone ed Ivrea;

10.a 13 ottobre: Monte Calvo (metri 1358);

Le grande escursione del giugno, diventata annual, per la sua tradizionale importanza, una delle più grandi e più attese manifestazioni della Società, molto probabilmente avrà luogo pei giorni 23, 24 e 25 giugno, col seguente itinerario: Cuneo-Vievola-Tenda-Ventimiglia-Bordighera-Oneglia-Alassio-Genova.

Arti e Scienze

Tutti al Polo Nord. — Nel Panorama reale (Galleria Subalpina), si ammirano scene e paesaggi polari, e la partenza di Andrée, col suo pallone, pel suo viaggio senza ritorno.

Nuova rivista tecnica. — Lunedì, 28 corrente, uscirà in Torino (editori Roux e Viarengo) il primo fascicolo di una nuova pubblicazione periodica: *La Rivista tecnica delle scienze, delle arti applicate all'industria e dell'insegnamento industriale*. Sarà diretta dal massimo Istituto industriale italiano, dal nostro R. Museo industriale italiano, che alle molte sue benemerenze ha voluto aggiungere anche questa di dare vita ad una Rivista che aiuterà validamente il movimento degli studi applicati all'industria. — La Rivista sarà riccamente illustrata.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Non una volta sola, nello scrivere queste poche righe di resoconto settimanale della *Carità del Sabato*, ci siamo domandati con una certa trepidazione se e fino a quando potremo fare assegnamento su questa fonte di beneficenza che ha raccolti intorno a noi già tanti poveretti e tanti e tanti di nuovi ne conduce ogni giorno ai nostri Uffici. Ma il dubbio scompare e l'animo si rinfranca appena guardiamo la lista delle oblazioni che ogni settimana ci pervengano, perchè esse sono la più bella, la più sicura prova che, se vi saranno sempre miseri da soccorrere, vi saranno anche sempre anime buone per cui la beneficenza è quasi un bisogno da soddisfare, un obbligo solennemente assunto davanti alla propria coscienza.

E se tutti i lettori nostri leggono ogni settimana la non breve nota di iniziali che accompagnano le offerte fatte alla *Carità*, sentiranno, come noi, un sentimento profondo di ammirazione per questi incogniti, nessi a dare il superfluo non per ambizione di notorietà, ma per quella vera e nobile pietà che non si scompagna mai dalla modestia.

Da di cui la *Carità del Sabato*, che non ha assolutamente altra risorsa, confida interamente ora e per l'avvenire: essi, continuandoci il loro appoggio, avranno la soddisfazione intima d'aver meritata la riconoscenza, anche se non detta ad alta voce, del prossimo; noi continueremo sempre con ogni mezzo che sarà in nostro potere a cooperare all'opera buona.

Oblazioni ricevute nella settimana.

C. A. Z., L. 100 — N. N. nella ricorrenza dell'anniversario della morte d'una persona cara L. 50 — Dal signor Leon Maria (col seguente biglietto: « Per i poveri che tanto benedicati ed a chi crederete meglio »), L. 20 — N. N. da Firenze, L. 5 — N. N. in memoria 22 gennaio: ad una povera vedova con prole, L. 5 — 26 gennaio, nel quarto anniversario della morte della signora Annunziata Mariscotti Pavani il figlio Luigi, L. 5 — N. N., L. 5 — L. L. per un anniversario, L. 2 — In memoria di una povera madre nel terzo anniversario della sua morte mando L. 2 per i poverelli, F. G., L. 2 — Dal cancellatore del II Mandamento per abbandono di causa Bernard-Ossola, L. 2 — Maria Teresina Ferrero, L. 4 — L. C. (oltre come siamo ora, L. 15 — Secondo la promessa fatta, A., L. 1 — Perchè meno triste sia per me ogni anniversario, verso pei poveri della *Carità del Sabato*,... Ma....., L. 3 — Mando pei vostri poveri, Saverico (da Firenze), L. 5. — Totale L. 280.

***

Non possiamo questa settimana dar l'elenco delle persone che vennero in questi ultimi giorni a raccomandarci alla *Carità del Sabato*, essendo incaricato il redattore a cui è in special modo affidato l'incarico di accogliere tali raccomandazioni.

Uniremo questo elenco a quello della settimana ventura.

Torino alla regina Vittoria.

La notizia della morte di S. M. la regina Vittoria fu comunicata ufficialmente a questo Consolato inglese mercoledì mattina, e tosto fu issata la bandiera a mezz'asta ed aperti due registri per le firme: uno al Consolato (ing. Cassinis), in via Arcivescovado Albertina 2, ed un altro alla Cancelleria del Consolato, in via Bogino, 25.

Le Autorità civili e militari, e prima di tutte il prefetto marchese Gulotti, portarono personalmente subito le loro condoglianze al Console, sottoscrivendosi nel registro, al quale corpo reale non soltanto gli inglesi [illegible] soggiorno a Torino,

non meno numerosissimi cittadini torinesi, soldati che militarono sotto la bandiera inglese, che desiderano portare quest'ultimo atto di omaggio alla augusta e rispettata sovrana. Nel primo giorno soltanto gli firmarono oltrepassarono il centinaio.

Partenze. — Partirono iersera per Roma gli onorevoli Ferrero di Cambiano e Bertotti.

Per rappresentare il Municipio di Torino all'odierna conferenza di Spezia partirono il sindaco comm. Casana e l'assessore conte Di Rorà. A Spezia si recò pure il conte senatore Di Sambuy.

Una protesta di operai delle industrie metallurgiche. — Riceviamo:

« *Illmo Sig. Direttore della Stampa,*

« Il 7 gennaio si convocò il Collegio dei probiviri (industria metallurgica), ma gli industriali non si trovarono presenti, e la convocazione venne rimandata al 25 gennaio.

« Questa sera, poi, degli industriali nemmeno uno si trovò presente alla Giuria. Degli operai, invece, nessuno mancava. Le cause da discutersi erano 14, e tutti erano ultimamente indignati del modo con cui agiscono gli industriali, dato che vi sono delle cause che si trascinano da quattro mesi, con grave danno degli operai.

« Sarei che vorrà inserire nel suo pregiato giornale questa nostra protesta, la ringraziamo anticipatamente. »

(Seguono le firme).

Gli scioperi dei fonditori. — L'Unione Fonditori ci comunica che nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una nuova assemblea generale straordinaria onde udire la relazione dei delegati incaricati dagli operai di ogni singola fonderia.

Eari votarono quindi un ordine del giorno di protesta contro i proprietari, i quali non vogliono riconoscere nella Camera del lavoro la genuina rappresentanza degli operai, e deliberarono di rifiutare la lotta intrapresa.

« Bacchus imperat » è la frase a cui si intitola il veglione che avrà luogo questa sera, sabato, al teatro Scribe. Un Comitato di artisti sta lavorando alacremente per trasformare il teatro in una ubertosa vigna. Il veglione, per il quale sono stati assegnati anche numerosi premi, promette di essere il *non plus ultra* della scapigliatura.

Un tentato suicidio. — Ieri, verso le ore 17,30 certo Landucci Edelweisco, d'anni 36, commerciante da Ortiglia, che abita in via Mazzini, 13, mentre era solo in una camera del suo alloggio, tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo. I suoi gemiti attirarono poco dopo l'attenzione della propria moglie, la quale, compreso di che si trattava, no diede tosto avviso a due guardie municipali, che, a mezzo di vettura pubblica, condussero l'infelice al San Giovanni, dove fu ricoverato in grave stato.

Si ignora il motivo che indusse il Landucci ad attentare ai suoi giorni.

Infortunio sul lavoro. — Ieri, nel pomeriggio, l'impiegato in un'agenzia di trasporti, Vaccarino Lorenzo, d'anni 63, assistendo a caricare casse di mercanzie sopra un vagone alla stazione di Torino-Ciriè-Lanzo, inciampò e cadde, fratturandosi la coscia destra.

Un manovale ed una guardia municipale condussero tosto il Vaccarino al San Giovanni, dove fu ricoverato.

Gravissimo malore. — Ieri certo Palatti Antonio, d'anni 60, operaio alla fabbrica del gas in Vanchiglia, venne trovato, dai vicini di casa, steso al suolo nella solita ore abita, in via Santa Giulia, 23, privo di sensi.

Una guardia municipale, avvisata, lo fece adagiare in una vettura pubblica e poi lo condusse al San Giovanni, dove venne ricoverato in grave stato.

Conseguenze di un'imprudenza. — Ieri il carbonaio Marini Luigi, d'anni 50, sul corso Vittorio Emanuele, faceva rimorchiare un suo carretto a mano da un carrettiere che lo precedeva; per un improvviso cessare dei due veicoli il Marini riportò la frattura complicata del pollice sinistro.

Furti. — Sulla Francesca, essendosi ieri addormentato sui gradini della chiesa del Corpus Domini, venne derubato dell'orologio.

— Il giardiniere Bocca Filippo, abitante alla villa Rolandi, denunciò che un ladro ignoto, penetrato nella sua abitazione, lo derubò dell'orologio e di L. 9 in denaro.

— Nelle notte fra il 24 e il 25 ignoti ladri entrarono, mediante scasso, nella fabbrica di colla e concimi in via Circonvallazione, N. 56, e rubarono L. 6, nonchè un *paletot* di proprietà del direttore.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una polizza di pegno — Dalla signora Pessani Teresa un orologio con catenella di metallo bianco — Un memoriale.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 27, alle ore 15, in piazza Cr... Carlo (tempo permettendo) col seguente programma:

1. Marcia *Petchaeli*, II. Strobl — 2. Ouverture *France Juges*, H. Berlioz — 3. Gran fantasia *Otello*, G. Verdi: *a*) Tempesta; *b*) Quartetto; *c*) Brindisi; *d*) Finale terzo — 4. Ouverture *Italia*, Mandel...sohn — 5. Polka *L'Esprit Français*, E. Waldteufel.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale degli operai d'anche i sessi. — Martedì, 29 corr., ore 21, distribuzione dei premi pel concorso ai premi d'incoraggiamento agli operai torinesi (concorso instituito dal defunto barone Weil-Weiss di Lainate). Indi distribuzione dei contrassegni agli allievi soci delle Scuole serali tecniche San Carlo e dei diplomi ai premiati nella passata gara della Onoranza teatrale.

Società operaia di M. S. Borgo San Donato. — Domani, 27, ore 14, assemblea straordinaria in seconda convocazione con importante ordine del giorno.

Associazione di M. S. fra militari reduci d'Africa. — I reduci d'Africa, soci e non soci, che desiderano prendere parte alla commemorazione di Dogali, sono avvisati di riunirsi domani, 27, ore 16, alla sede sociale (Galleria Nazionale, scala F, piano 2.o), per recarsi alla caserma Dogali.

Associazione fra insegnanti privati (via Botero, 5, piano primo). — E' incominciato a questa sede il corso di commercio con lezioni di macchina da scrivere, stenografia e corrispondenza commerciale.

Unione Mercantile Operaia di M. S. (via Finanze, N. 7). — Stasera, 26 corr., ore 21, seduta ordinaria per importante ordine del giorno.

Federazione del personale alle dipendenze dei Comuni. — Domani, 27, ore 14,30, Comizio privato all'Associazione Generale degli Operai.

Associazione generale ex-bersaglieri. — Domani, 27, ore 15 precise, assemblea generale ordinaria dei soci.

— La Società Generale di M. S. fra ex-bersaglieri darà l'annuale suo veglione al nostro Scribe la sera del 2 al 3 febbraio p. v.

Circolo Barriera di Nizza. — Domani, 27, avrà luogo la festa pei bambini, con tombolina e premi.

La Vittoria. — Annuale veglia dei soci e famiglie sera, 26, alle ore 21.

Circolo Borgo e Borgo-Dora. — Questa sera, 26 corrente, trattenimento famigliare.

Associazione Generale fra gli impiegati civili (via Bogino, 9). — Stasera, 26 corr., dalle ore 21 alle 2 trattenimento famigliare.

STATO CIVILE. — Torino, 25 gennaio 1901.

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MORTI: Prasso Margherita (ved.) n. Faccenda, d'anni 67, di Canale, casalinga, piazza Vittorio Emanuele I, 14.

Ferro Rosa n. Ghiotti, id. 49, di Torino, casalinga, via Biella, 13.

Castagneri Marianna (ved.) n. Castagneri, id. 86, di Balme, casalinga, corso Brescia, 5.

Ghiglione Matilde (ved.) n. Serramoglia, id. 73, di Netro, agiata, via Galvani, 1.

Martini Matteo, id. 6, di Torino, scolaro, via Nizza, 80.

Cellaria Giuseppina (ved.) n. Giò, id. 69, di Frassinetto Po, agiata, via Pio V, 9.

Schedel Giorgio, id. 82, di Parigi, agiato, corso Vittorio Emanuele, 76.

Cyrot Ermeliada, id. 58, di Torino, maestra, via Cousolata, 15.

Pagliotti Virginia, id. 83, di Rivarolo Canavese, fioriera, corso Napoli, 20.

Peretti Celestina n. Bergalli, id. 71, di Verezzi, agiata, corso Vinzaglio, 5.

Giordano Caterina, id. 27, di Torino, sarta, via Barotti, 29.

Prelotto Raffaele, id. 64, di Druent, ortolano, via Benevagno, 183.

Romero Lodovica n. Bordino, 55, di Moretta, casalinga, via Vercelleng, 15.

Raggio Maria (ved.) n. Giovando, id. 50, di Cintano, contadina, stradale di Lanzo, 222.

Richieri Caterina (ved.) n. Curetti, id. 62, di Roccadebaldi, casalinga.

Corotto Maria (ved.) n. Casalegno, id. 70, di Moncucco Torinese, contadina.

Alzani Mario, id. 17, di Milano, servo.

Bauchiero Ernesto, id. 37, di Montiglio, fattore.

Scavino Ermanno, id. 23, di La Morra, cameriere.

Basilio Elisab. (v.) n. Barbero, id. 78, di Torino.

Rao-Torres Nicola, id. 68, di Reggio Calabria.

Cappa Paolo, id. 58, di Torre Berretti, pensione.

Pagliero Bernardo, id. 82, di Rocca Canavese.

Tortuoso M. (v.) n. Mattio, id. 76, di Oneino.

Gambino T. (v.) n. Marsero, id. 78, di Poirino.

Panzone Luigi, id. 67, di Trofarello, falegn.

Gai M (v.) n. Bevuso, id. 38, di Tigliole d'Asti.

Cauda Vincenza, id. 21, di Grugliasco, contad.

Guarcini Giovanni, id. 56, di Pinerolo, calzol.

Vagnossi Orazio, id. 4, di Torino, scolaro.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 32, di cui 8 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 16, non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 21 al 25 gennaio 1901.

Pavesio Agostino, falegname,	con	Debernardi Maria Benedetta vedova Debernardi.	
Favero Franc., lattiv.	»	Pogliano Maria, sarta.	
Filipello Besed., negoz.	»	Mischiante Ester, sarta.	
Deagostini Emilio, vern.	»	Ricca Onorina.	
Beccaria Fed., fabbro	»	Morello Maria, dipanat.	
Ceresa-Giraudo G. B., cald.	»	Fassone Car., camer.	
Rolle Luigi, negoziante	»	Racca M. r. Quarantа.	
Arbello Aug., add. corte v.	»	Ajassa Cur., tessite.	
Corso Lor., add. arsenale	»	Albera Giu., sarta.	
Fornino Luigi, parruc.	»	Rocca Maria, sarta.	
Giambelli Luigi, merat.	»	Meusio Ter., tessitrice.	
Barosso Luigi, panatt.	»	Scannelno M., cuoca.	
Jona Emilio, professore	»	Verona Eugenia.	
Peyce Gius., armaiuolo	»	Caviglia Fr., cuoca.	
Giolito Bart., fatt. terr.	»	Rossetti Martina.	
Perlo Pietro, terraio	»	Zaletta Maria.	
Malabaila Ear., legatore	»	Bertolio M. v. Testa.	
Bosso Gior., succursalico	»	Caccialupe Antonia.	
Lama Filippo, pensatore	»	Chiamberlito B. Angela.	
Guido Luigi, cameriere	»	Giamacchio Ter., sarta.	
Bezzani Paolo, disegnat.	»	Bollati Onorina.	
Bottasso Gius., macchin.	»	Nicco C. v. Veruna.	
Oddono Vinc., cocchiere	»	Val Maria.	
Zaina Antonio, macellaio	»	Zaina Mich., bustaia.	
Berione Cipriano, macc.	»	Bianchietti Maria.	
Marsetto Celest., ombr.	»	Bracco Vittoria, contad.	
Mazza Prospero, tappez.	»	Tino Angela, sarta.	
Bertoglio Carlo, sellaio	»	Martini Teresa, stiratr.	
Massi-Tofo Ant., fattor.	»	Gay Maria, contadina.	
Beltrame Luigi, impieg.	»	Ferrero Ter. d. Albina.	
Lanti Carlo, manisalco	»	Sibille Anna, maestra.	
Centaz Giacome, impieg.	»	Vaganti (d. Merlini M. C.)	
Cappellotti Carlo, ferrov.	»	Sardi Angela, cuoca.	
Gallino Felice, scrittore	»	Albertazzi Maria.	
Rebolla Dionisio, decor.	»	Boeri Teresa, cameriera.	
Canale Ademaro, macc.	»	Canova Maria, operaia.	
Bellacomba Bar., negoz.	»	Campori Vittoria.	
Gribaudi Gior., torniture	»	Wantier Adelina.	
Rena Gior., meccanico	»	Zigennet Emilia.	
Clerico Giorgio, fabr. ferr.	»	Forsulca D., r. Vergnano	
Menzio Carlo, agricoltore	»	Casalegno Barbara.	
Merlino Pietro, meccan.	»	Gaviano Luigia.	
Bertone Severino, calzol.	»	Negro Anna, giornal.	
Conti Pietro, contadino	»	Dalmastro Maria, cost.	
Massera C., imp. comm.	»	Cerretti Adele.	
Cavagnino Gius., meccan.	»	Borgondo Ida.	
Musso Lor., parlamentat.	»	Calcagno Caroi., sarta.	
Martinetti Dom., negoz.	»	Cinato Barbara.	
Doggero avv. G., notaio	»	Rigat Maria.	

NECROLOGIO.

La morte del cardinale Galeati.

Ci telegrafano da Ravenna, 25, ore 21,10:

Oggi, alle ore 18, è morto l'arcivescovo cardinale Galeati.

Il cardinale Sebastiano Galeati, del titolo di San Lorenzo in Panisperna, apparteneva all'Ordine dei preti. Nacque ad Imola l'8 febbraio 1822; fu preconizzato alle sedi unite di Macerata e Tolentino il 4 agosto 1881, e promosso arcivescovo il 23 marzo 1887. Il Papa lo creò e pubblicò cardinale nel Concistoro del 23 giugno 1890.

La morte di un Rothschild.

Francoforte sul Meno, 25 *(Stefani)*. — Il banchiere Willi De Rothschild, settantaseienne, è morto oggi.

Spettacoli di sabato 26 gennaio.

REGIO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Cardellino* — L. 0 60.

CARIGNANO (Compagnia C. Scognamiglio), ore 20,30: *Gelosia* — L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia Teresa Mariani), ore 20,30: *Illusione; Un signore perseguitato* — L. 0 70.

BALDO, ore 21: Circo Equestre Guillaume — L. 0 60.

GERBINO (Comp. d'operette dovezine e Lanzi) ore 20,30: *El dus de la Africana; Fior di thè* — L. 0 60.

ROSSINI (Compagnia Tedd. Cimiberti), ore 20,30: *Delinquente nato; L'Indirk Bouscas Cantiot* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Rivista Turin-Paris-Pechin.* — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO (Galleria Nazionale), ore 20,30: *Panorama da Brasilien a Monaco.* Quadri variati.

ULTIME NOTIZIE

Gli ultimi istanti del M° Verdi.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 12:

L'inferno ha passato tutta la notte in un assopimento non interrotto. Alle ore 7 venne chiamato il reverendo don Caterni. I dottori si riunirono e pubblicarono il seguente bollettino:

« *Ore 7:* Polso da 170 a 180 irregolarissimo. Poliforme. Respirazione 44. Pupille strettissime ed inerti allo stimolo luminoso. Abolizione assoluta della coscienza generale nei riflessi. La vita del maestro va lentamente spegnendosi. La lunga durata di questo periodo terminale rivela sempre più la sua straordinaria resistenza.

« *Firmati:*

« Grocco, Caporali, Ogrisalchi. »

La stampa europea e Verdi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9:

Qualche giornale pubblica già articoli sul maestro Verdi. Il *Gaulois* lo chiama il solo veramente illustre musicista italiano vivente. La sua fama non ha frontiere, e il suo repertorio ha partigiani dovunque. Nessun compositore è più degno di rispetto per il suo carattere, anche quando si lasciano riserve circa il genere della sua musica.

Vista la nuova maniera musicale che conquista il mondo, Verdi non la combattè, e si limitò, pur di già vecchio, a mostrare come si possa restare italiano pur abbandonando gli antichi metodi.

Nato in condizioni umili, Giuseppe Verdi seppe sempre elevarsi.

Anche la *Libre Parole* dice che quella che prova la grandezza dell'indole di Verdi è stata la sua franca, benchè parziale accettazione della nuova maniera musicale. Il suo genio non fu pareggiato che dalla modestia sua e dall'onestà.

Nell'*Intransigeant* Rochefort dice che tutti debbono al Verdi molte dolci sensazioni, e che la memoria del grande artista si occuperà lungamente. Rammenta alcuni aneddoti relativi al Verdi, specialmente la dura avversione ch'ebbe contro di lui Victor Hugo, il quale chiamò ladro il maestro italiano, non potendo perdonargli di aver tratto argomento per qualche opera dai suoi drammi senza pagarlo. Ma Rochefort riconosce che la scelta o la responsabilità era piuttosto del librettista.

***

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 8:

Il *Tagblatt*, nel suo odierno articolo di fondo, intitolato: *Venerazione al genio*, rileva la viva commozione che si manifestò non solo in Italia, ma in tutto il mondo civile scatochè si apprese la malattia di Verdi. Ovunque si manifestò la venerazione al genio, la quale non conosce le barriere che dividono i popoli, e che fa armonizzare nello stesso sentimento tutte le nazioni, così varie per religione e per razza.

Il *Tagblatt* scorge in questo fatto quell'istinto artistico che, sebbene per vie oscure, oltre che condurre agli abissi, conduce infine il popolo là ove brilla la luce del grande ideale umano.

Un paese in sommossa.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,50:

Da Marsico Nuovo giunge notizia che una grande agitazione si è determinata fra quei contadini. Essi avevano chiesto dei terreni a semina al principe Del Drago; il principe fece delle concessioni, ma non volle sottostare alle soverchie pretese dei contadini, i quali avrebbero voluto che il Municipio avesse nominato una Commissione per verificare i terreni. Non avendo il sindaco aderito, l'agitazione è cresciuta in un periodo acuto, tanto che il prefetto ha dovuto inviare sul luogo un commissario con alcuni agenti per tutelare l'ordine pubblico, tuttora turbato dal minaccioso contegno dei contadini, ai quali si uniscono le donne.

Il notaio Bacchetti a Patrasso.

Roma, 26, ore 0,20. — La Questura di Roma ricevette un dispaccio da Patrasso (Grecia), dicente che il notaio Bacchetti, della cui [illegible] parve tanto si parlò, si trova colà sotto falso nome.

Il Duca degli Abruzzi.

Spezia, 26 *(Stefani)*. — Il Duca degli Abruzzi è giunto stamane.

È giunto l'avviso *Colonna*, proveniente da Napoli, coi soci della Lega Navale, Sezione napoletana.

Studenti universitari alle feste della *Stella Polare*.

Ci telegrafano da Pisa, 26, ore 10,25:

Cento studenti di questa Università sono partiti stamane per la Spezia ad assistere all'arrivo della *Stella Polare*. La Lega Navale ha messo a loro disposizione un vapore. Portarono la bandiera dell'Ateneo.

La salma della regina Vittoria.

La *Stefani* ci comunica da **Cowes**, 26:

La salma fu trasportata ieri nella cappella mortuaria, alla presenza dei membri della famiglia reale. Il pubblico si ammetterà a visitare il feretro lunedì e mercoledì prossimi.

Il lutto nelle armi inglesi.

Londra, 26 *(Stefani)*. — La *London Gazette* annunzia che la marina e l'esercito portearano il lutto fino al 24 luglio.

Per assaggiare l'imperatore Guglielmo.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Lansdowne è partito per Osborne, d'ordine del re onde accogliere l'imperatore Guglielmo. Si crede che si tratti d'una semplice visita di cerimonia.

La rappresentanza francese ai funerali di Vittoria.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,30:

Il capo della Missione francese ai funerali della regina Vittoria sarà il vice-ammiraglio Bienaimé.

Un articolo di Crispi sull'Inghilterra.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 9,37:

Il *Mattino* pubblica un articolo di Crispi intitolato: « Dovere di gratitudine » e si riferisce all'assunzione al trono di Eduardo VII. Dice: « Noi vecchi non abbiamo dimenticato quanto l'Italia debba alla gloriosa Inghilterra o alla sua buona regina ». Parla poi del regno di Eduardo VII, che si inizia fra gravi difficoltà.

« Esso — dice — deve conservare la supremazia con tanta virtù conquistata, e consolidarla onde che nessuna delle Potenze rivali possa metterla in pericolo. Il compito è grave se altro mai; ma si fa può contare, oltre che su di sè, sulla devozione della patria, e anche sulla fermezza e serietà dei convincimenti del suo popolo che è incrollabile nelle determinazioni prese. Questa peculiare caratteristica della nazione inglese impedì le dannose rivoluzioni di piazza e custodì le libere istituzioni parlamentari, non permettendo che esse degenerassero, come in qualche altro paese cattolico. L'amore di patria è il sentimento che predomina in tutti i partiti politici inglesi. La grandezza di essa è l'idealità finale comune a tutti gli uomini parlamentari. I partiti si differenziano, ma tutti comprendono concordi la necessità di difendere la gloria avvenire dell'Inghilterra. »

L'arresto di un alto funzionario di Polizia.

Lo spionaggio col microfono.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,40:

Per ordine del prefetto del Rodano, Alapetite, è stato arrestato Carlo Meyer, capo-divisione nel servizio della **sicurezza** pubblica di Lione.

Egli godeva un'enorme **influenza**. Giorni sono annunciò al prefetto, che aveva bisogno di alcune carte di ufficio, gli chiese le chiavi della cassa dove i documenti stavano rinchiusi. Ma il Meyer trovò sempre dei buoni pretesti per non consegnarle.

Infine, raccolte tutte le sue forze, si fece trasportare in vettura al suo Ufficio, e prese con sè un grosso volume di carte. Il prefetto non esitò oltre, allora, e fece aprire tutti i mobili da un fabbro. Con grande stupore, egli trovò la prova scritta che il Meyer esercitava lo spionaggio su tutto l'alto personale della Prefettura. Ma la meraviglia raggiunse il colmo quando fu scoperto un mobile a doppio fondo, nel quale era disposta una batteria elettrica.

I fili, passando sotto i tappeti, andavano a finire nel gabinetto del prefetto, ove, celato sotto il parimento, stava un potente microfono, il quale permetteva al Meyer di ascoltare tutto quanto si diceva nell'Ufficio del suo superiore.

Tutti si chiedono come e quando il Meyer riuscì a fare il complicato impianto.

La candidatura senatoriale a Nantes.

Goslin non accetta.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 8,35:

Si conferma che Goslin non accetterà la candidatura senatoriale di Nantes. I conservatori vi porteranno il vice-ammiraglio della ricerva Delajaille.

Il principe Enrico in Inghilterra e in Olanda.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 9,10:

Il principe Enrico s'imbarcherà domani per recarsi in Inghilterra.

Finita la rivista navale di Spithead, il principe si recherà, con le navi *Baden* e *Prinz*, in Olanda, per festeggiare le nozze di Guglielmina.

I deputati agrari prussiani.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 10,40:

I conservatori agrari e quelli del Centro della Camera dei deputati del Regno di Prussia esortarono il Governo prussiano a far pratiche presso il Governo dell'Impero affinchè questo procuri l'accelleramento della discussione sui dazi frumentari al Reichstag.

Questa esortazione significa che i suddetti partiti vogliono riservarsi ogni decisione al riguardo.

Pel matrimonio Caserta-Asturie.

Madrid, 26 *(Stefani)*. — I testimoni al matrimonio della principessa delle Asturie saranno il conte di Caserta e la regina Isabella, che si farà rappresentare dal conte di Caserta, attese precisamente.

La lotta contro gli ebrei in Russia.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 9:

Telegrafano da Pietroburgo che, in seguito al recente decreto zarutariale che ristabilisce la legge di Nicolò I, la quale fa gravi restrizioni al commercio esercitato da ebrei stranieri in Russia, molti ebrei chiesero la naturalizzazione russa, ma il ministro dell'interno si vi oppose, dicendo che per stranezza occorreva essere cristiani.

La mortalità a Pretoria.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 24:

La mortalità in seguito alle malattie aumenta considerevolmente fra gli inglesi.

I boeri attaccarono a ferro deviare il treno trasportante Kitchener. Un distaccamento inglese respinse i boeri.

Elezioni municipali ad Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 25:

Ci consta che, oltre alla candidatura del signor dottor Thea, a consigliere provinciale nei mandamenti di Incisa Bello e Mombarcaro, in sostituzione del dimissionario avv. Prasso, vi è quella dell'avvocato Pompeo Beccati, valente civilista.

Questa candidatura ha incontrato il favore degli elettori del partito monarchico costituzionale.

Leggete in quarta pagina

SECONDA PATRIA

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 gennaio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,5; ore 15: 744,1; ore 21: 744,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali: Minima + 1,5 Massima + 7,3

(Piazza Castello - Volta sinistra al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15: + 7,3

Temperatura minima della notte dal 25 al 26: 0,0

Il gennaio. — Il sole nacque alle ore 7, minuti 57, tramonta alle ore 17, minuti 28.

Giorno della luna 7°. Primo quarto alle ore 10, m. 56.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 26 gennaio.

Rendita corso legale 99 92 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	106 85	106 95	106 75	106 85
Svizzera	106 37 1/2	106 47 1/2	106 25	106 35
Germania	130 05	130 25	130 05	130 05
Londra	26 64	26 66	26 61	26 63

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto di cambiali normali, per cambiali ai cinque effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0.

Sconto di cambiali ridotte a tre firme, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori e oro, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 sotto da ogni specie.

Rendita 5 0/0 per c. 99 92 1/2.

Rendita 4 0/0 per f.c. 99 80, 99 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Cambi		
B. d'Italia	872 —	873 —	C. F. B. P.	500	515 50 — —
Ferr. Mer.	704 50	— —	C. F. S. P.	4 1/2	491 — — —
Ferr. Med.	503 —	— —	Ferr. V. E.		505 — — —
R. Comm.	709 —	— —	Ferr. Sarde C.		509 — — —
Cred. It.	871 50	— —	Ferr. It. 3 0/0		303 — — —
R. Sconto	157 50	158 —	F. Sic. 4 0/0		509 — — —
Appi. Elettr.	140 —	140 50	F. Sec. Sarde		494 — — —
Obbligazioni			Ferr. Merid.		315 — — —
C. Cavour	526 —	— —	Tram. Tor.		497 — — —

Cronaca della Borsa. — 26 gennaio. — Ieri sera Genova dava nuovi segni di pesantezza e, non corrispondeli Milano stamane, noi abbiamo prezzi fiacchi con disposizioni incerte, che equivalgono ad indisposizione.

Questo pei valori in generale; per la Rendita lie

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(20)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

di GIULIO VERNE

(Tradotto appositamente per la Stampa).

Oltre il gomito le due rive erano incassate fiancheggiavano conservare per un'ampia distesa la regione attraversata dal Montrose. Questa regione era assolutamente deserta. La selvaggina d'ogni genere abbondava fra le erbe; e fra i canneti dei margini, otarde, gallinelle, pernici e quaglie. Se Yack avesse mandato i cani a frugare lungo le rive o nelle terre vicine non avrebbero fatto certo passi senza trovare conigli, lepri, agutì, pecari, e cabiai.

Per questo rispetto il territorio valeva quanto i dintorni di Falkenhorst e delle fattorie, anche per l'abbondanza di selvaggina che facevan una gran ginnastica da un albero all'altro. A poca distanza pascevano pure frotte di antilopi, della specie di quelle radunate nell'isolotto del Pascecana; frotte di buffali si mostravano pure a una lega in direzione della catena, e talvolta si vedeva balzare in lontananza gli struzzi tra correndo e volando. Quel giorno Zermath e i suoi figli non li presero per arabi come i primi veduti dalle alture dell'eremo di Eberfurt.

Yack, non si poteva vedere così inchiodato sul ponte dell'*Elisabetta*, da non poter balzare a terra ad assistere al passaggio di quei quadrupedi e di quei volatili e salutarli con una schioppettata. Vero è che l'atterrare la selvaggina avrebbe servito a poca cosa del momento che la necessità non lo richiedeva.

— Oggi non siamo cacciatori — gli ripeteva il babbo — ma esploratori, e più specialmente geografi, idrografi in missione in questa parte della Nuova Svizzera.

Il giovane Nombrod non voleva sentire da quell'orecchio, ed egli si proponeva, quando la pinassa fosse al prossimo ancoraggio, di andare a battere i dintorni coi cani. Egli farebbe della geografia a modo suo; cioè piglierebbe pernici e lepri invece dei punti d'orientazione. Questa era faccenda spettante ad Ernesto, desideroso d'aggiungere alla sua carta i territori situati al sud della Terra Promessa.

Quanto ai carnivori, e quelle belve che, come si sa, frequentavano i boschi e la pianure all'estremità della baia delle Perle e in vicinanza della valle di Grünthal, non ne fu segnalata nessuna sulle rive del Montrose durante quella navigazione. Fortunatissimamente, non si mostrarono leoni, nè tigri, nè pantere, nè leopardi. Però gli urli degli sciacalli non mancarono nel lembo dei boschi circostanti. Or si dovea argomentarne che questi animali appartenenti al sottogenere cani, compreso fra il lupo e la volpe, formassero la maggioranza della fauna dell'isola.

Sarebbe una dimenticanza non accennare alla presenza di molti uccelli acquatici, anitrelle, becacce e beccaccini svolazzanti da un albero all'altro, e colantini fra i canneti. Giammai Yack avrebbe acconsentito a perdere di buona voglia una simile occasione di esercitare la sua destrezza; perciò egli sparò qualche buona schioppettata e nessuno glielo fece rimproverò, tranne Anna, la quale domandava sempre grazia per quegli animali innocui.

— Innocui, ma eccellenti quando sono cotti a puntino — rispondeva Yack.

Infatti tutti furon lieti di quella aggiunta di alcune anitrelle alla colazione o al desinare, quando *Falk*, andò a raccoglierle nella corrente del Montrose. Era poco più delle undici, e l'*Elisabetta* giunse a un secondo gomito del fiume che si piegava più all'ovest, come Ernesto potè accertare. Dalla direzione generale si potè argomentare con abbastanza probabilità che il fiume scendesse dalla catena ancora lontana sei o sette leghe.

— E' doloroso, — disse Ernesto — che la marea stia per finire e noi non potremo spingerci più lontano.

— E' doloroso davvero, — rispose Zermath, — ma ecco che ora la marea si arresta e non tarderà il riflusso. E siccome siamo al tempo delle più alte maree è certo che il fiume non passerà mai questo gomito del Montrose.

— Nulla di più evidente — affermò Wolston; — rimane dunque a desidero se dovremo ancorarci qui o se dovremo approfittare del riflusso per tornarcene al mare che la pinassa potrebbe raggiungere in meno di due ore.

Il luogo era delizioso, e ciascuno, bisogna dirlo, si sentiva voglia di rimanservi tutta la giornata. Il margine di sinistra formava un seno nel quale veniva a gettarsi un corso d'acqua fresca e perenne. Al disopra si curvavano grandi alberi dalla fitta fronda, sotto i quali pigolavano e svolazzavano gli uccelli. Era un gruppo di quei poderosi fichi d'India somiglianti ai mangli di Falkenhorst. Più altre le querce verdi stendevano il loro largo ombrello che il sole non potea passare, e in fondo, sotto la cupola di guaiavi e di alberi di cannella, lungo il rio tributario pasceva una fresca bremotina che agitava i loro rami come ventagli.

— In verità, — disse la signora Zermath, — questo è un luogo delizioso, fatto apposta per costruirvi una villa; peccato che sia tanto distante da Falkenheim!

— Davvero troppo distante — rispose Zermath. — Ma questo bel luogo non sarà perduto, credilo, e non bisogna accasarsare per noi ogni cosa. Non vuoi tu lasciar nulla ai nostri futuri concittadini?

— Sta certa, Bessie, — disse la signora Wolston, — che questa parte dell'isola bagnata dal fiume Montrose sarà ricercata dai nuovi coloni.

— E intanto — disse Yack — propongo di attendarci qui sino a stasera, e magari fino a domattina.

— E' cosa da riscrivere — dichiarò Zermath. — Non dimentichiamo che il riflusso può condurci al mare in due ore, e saremo tornati a Falkenheim domani sera.

— E voi che ne pensate, Anna? — domandò Ernesto.

— Il babbo nostro decida, — rispose la giovinetta; — io riconosco che il luogo è piacevole e merita di passarvi un pomeriggio.

— Ed io — soggiunse Ernesto — non sarei dolente di fare ancora qualche rilievo.

— E di mangiare qualche anatra — disse Yack. — Per carità, facciamo colazione.

Fu convenuto di rimanere in quel gomito del Montrose tutto il pomeriggio e la sera; poi al primo riflusso, verso l'una del mattino, essendo notte di plenilunio, la pinassa discenderebbe senza rischio la corrente del fiume. Dal mare, secondo lo stato del mare e la direzione del vento, la pinassa si riporterebbe alla baia delle Licorne, oppure doppierebbe il capo dell'est per andare a Falkenheim.

La pinassa essendo stata ormeggiata da prua a più d'un albero, la sua poppa si piegò a valle; il che provava che il riflusso incominciava.

Dopo colazione, la signora Zermath, la signora Wolston ed Anna acconsentirono di rimanere all'attendamento, mentre si farebbero delle ricognizioni nella campagna circostante. Infatti importava molto ottenere una pianta più completa di quella regione. Ed ecco che cosa fu deciso. Da una parte Zermath e Yack se ne andrebbero a caccia lungo il piccolo affluente, senza molto allontanarsi dalla sua foce; dall'altra il signor Wolston ed Ernesto, imbarcati sul canotto, risalirebbero il fiume fin dove potessero, in guisa da esser di ritorno all'ora del desinare.

(Continua).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(122)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIRGET

— Ah! sia maledetta!..... se tu la dici dove esser vero..... le altre obbedite anch'io se ella m'avesse parlato..... ma ha preferito parlare a sua figlia e io non ho il diritto di lagnarmi.....

Dopo cena, Francesco domandò a Nicoletta:

— Ti fermerai buna qualche giorno con noi?

— Uhi!..... gli è che vorrei andar da Madame..... sai come alla fa sovente bisogna di me..... è tanto tempo che non la vedo.....

— Se non è che ciò — la disse Francesco sottovoce — non hai bisogno di muoverti di qui..... perchè domani, per l'apertura delle vendemmie.....

— Madame verrà? — esclamò giocondamente Nicoletta.

— Zitto! — disse Francesco — è un segreto; non dirlo al conte di Guiche se lo vedi prima che giunga Madame.....

Si guardò dattorno con inquietudine. Mathurine, i due cagnetti, Catichon salivano alle loro camere per andar a letto. Allora egli rispiegò: di Nicoletta non temeva; era sicuro che alla manterrebbe il segreto.

Quando fu nel lettuccio dove dormiva nel tempo dei suoi soggiorni a Colombes, Nicoletta stette molto ad addormentarsi; tormentata da questo pensiero: « Perchè l'idea di sapere come era morta sua madre le era venuta in mente precisamente nel momento in cui, per la prima volta e dalla bocca di suo padre, ella aveva sentito pronunciare il nome della marchesa di Brinvilliers? »

Poco a poco il sonno le chiuse le palpebre; ella s'addormentò, mormorando:

— Riposa in pace, mia povera madre!..... Riposa pure, caro Francesco!.....

XIV.

Le vendemmie di Colombes.

Sulla collina soleggiata, i rami delle viti piegati sotto ai grappoli maturi aspettavano i colpi di cesoie che dovevan venire a scaricarli dal grave peso, mandando pel mondo la salute e la gioia.

Abbasso, sulla strada, vendemmiatori e vendemmiatrici giungevano a gruppi, già allegri dalla grande prossima allegria, colle braccia pronte pel lavoro, col cervello pronto per l'ebbrezza.

Tutti in costume da contadino, anche i signori e le dame, riconoscibili facilmente, questi ultimi, sotto a quel costume che non era il loro abituale.

La campana della chiesa di Colombes sonò, dicendo:

— Ding! dong! venite! ding! dong! la buona preghiere fanno i lavori fruttuosi! ding! dong! più pietà ci sarà nei cuori e più la cesta verranno colme! venite dunque! venite a pregare! ding! dong!

E come era usanza di tutti gli anni, contadini e signori si riunirono per entrare in chiesa.

Tutti? No! Due gentiluomini, avvolti nelle loro cappe, rimasero dove erano, e uno dei due indicò all'altro la casa del Michaud, che era alla loro destra.

— Sorvegliato bene, signor di Nantouillet, — disse, — dalla parte del giardino; io sorveglierò dall'altra. Per fuggire non rimarrà loro che quel muro e il fiume che una donna non potrà saltare.

— Me lo avete ben fatto saltare, — rispose il grosso marchese, — e le mie reni se ne risentono. Ma dove mi conducete, cavaliere? Che cos'è questa palude?

— Questa palude è una vigna, la vigna di « Francesco dalle calze smesse » — replicò il cavaliere, cui agitato che non poteva star fermo.

Nantouillet girò lo sguardo attorno e sè e con una smorfia:

— Una vigna quasi in pianura, un terreno paludoso e malsano d'una crudezza tale che mi avvelena, se, per precauzione non mi fossi inondato d'acqua della regina d'Ungheria! Convenite, cavaliere, che ci siamo un poco fuorvisti. Non dobbiamo dimenticare infatti che io rappresento Sua Maestà, che sono, in questo momento, l'occhio del re.

— Ed ecco perchè è vostro dovere sorvegliare Guiche e scoprire chi è colei che egli trascina nelle sue follie.

— Ma è possibile che l'elegante conte di Guiche e una damigella d'onore di Sua Altezza possano mischiarsi in mezzo a questi villani?

— Non solo è possibile, — disse il cavaliere, — ma è certo.

Quella certezza gli era stata fornita dalla signorina di Fienne, la quale, grazie alle spionaggio in cui il suo amore la rendeva esperta, aveva potuto essere informata del progetto di Madame.

Non era soltanto la signorina di Montalais, ma era Madame che il cavaliere contava sorprendere.

— Ma — domandò il marchese — se pongo travestiti, come credete, potrò io riconoscerli in mezzo a quella turba?

Il cavaliere fece un gesto d'impazienza.

— Siete ben semplice, mio povero amico! E dire che il re non ha fiducia che in voi, per questo affare!..... che non posso nemmeno rimanere con voi per condurlo a mio talento..... Siete voi che dovete vedere ed io non devo esser vista.

— Certamente, perchè voi dovreste essere a Villers Cotterets, non Monsieur. Di più — soggiunse Nantouillet — io ci tengo ad eseguire da solo l'incarico che il re, a me solo, ha affidato.

— Eseguitelo dunque del vostro meglio, marchese; e, sovratutto, non dimenticate che questi contadini si compiacciono nel canzonare la gente.

— Ho forse l'aspetto d'un uomo cui si possa impunemente canzonare?

— Avete..... avete del denaro — disse il cavaliere scrollando la spalla. — Ebbene, servitevi del vostro denaro: è il mezzo il più sicuro..... Mostrate la vostra borsa a qualcuno, a uno di quei rustici, e assicuratevi la vostra persona e tutti gli altri. Quando avrete riconosciuto il conte di Guiche e la..... e le persone che saranno con lui, venite subito a raggiungerni, senza lasciarvi vedere. Può darsi una tale circostanza in cui non m'importi di mostrarmi.

— Cercherete forse uno scontro con Guiche?

— sclamò il marchese.

— Accontentatevi di cercarlo, Guiche, e non interrogatemi più. Del resto, il servire il mio odio non v'impedirà di servire il re. Lo vedo a raggiungere, non lontano di qui, il signor Puysieux; egli deve aver visto Comtois, il domestico del conte, che è nostro, e gli avrà date le mie istruzioni.

— Quali?

— Lo saprete presto. Vi lascio; non dimenticate le mie raccomandazioni; fate uso del vostro denaro.

Un tale consiglio non faceva mestieri ripetuto con tanta insistenza ad un uomo come Nantouillet, troppo geloso della sua fortuna per risparmiare il denaro in una simile occasione.

Il primo villano venuto lo servirebbe, egli pensava, per una bella moneta d'oro.

Ne vide uno. Era il giovane Caro, uscito di chiesa prima di tutti gli altri.

— Vien qua, giovanotto, — gli disse; — prendi questo doppio luigi e rispondi.

Un doppio luigi! Quanti bei regalucci Caro non poteva comprare con una tale somma per quella civettuola di Babbina!

— Interroghi, monsignore — disse egli inchinandosi profondamente.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Agli ingegneri, Studi tecnici, Istituti, Industriali è utilissima la lettura

Rivista Tecnica

delle Scienze e delle Arti applicate all'industria e dell'insegnamento industriale

E' diretta dal R. Museo Industriale Italiano (il massimo Istituto di studi industriali d'Italia, e che ormai si è acquistata una fama mondiale). E' compilata in modo che tutto il movimento delle scienze e delle arti applicate all'industria vi sarà fedelmente e largamente specchiato. *Il primo fascicolo sarà pubblicato il 25 corrente* dagli editori Roux e Viarengo (Torino).

Abbonamento anno L. 12 (Italia), L. 15 (estero). Fascicolo L. 1.25.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Due impiegati cercano due stanze di letto con o senza salotto, camerata cucina. Cercano pure apprendista per ufficio, piccolo stipendio dopo breve tirocinio. — Offerte 1001, posta, Torino. c 943

Alloggi signorili da affittare al 1° aprile, corso Vitt. Em. II, altre Po. n. 6 ed 8. c 1022

D'Affittare per il 1° aprile ed anche prima, via Alberi, 25, piano 3°, alloggio di 3 camere nuove a nuovo, calorifero, gas e volendo luce elettrica e bagno. 1240

D'AFFITTARE pel 1° aprile, via Gioberti, 40, vicino Scuole Ragazze, alloggio, 3° piano, 7 vani, bene esposto. Altro 4 vani, 4° piano, casa signorile. c 1023

Piazza Consolata, n. 5
Primo aprile
D'affittare alloggio al primo piano di sei membri e cantina.
Primo luglio
D'affittare alloggio al secondo piano di 7 membri e cantina. c 616

Via Consolata, n. 3, p. 1°
ALLOGGI MOBIGLIATI
Camere sole da L. 1 in più. Pensione da L. 30 e più. c 764

Grande locale gli Allegro del Moro, composto di 5 botteghe e 30 camere al primo piano con vista sulla piazza Carlo Emanuele II e via Principe Amedeo, n. 30, d'affittare al presente. c 771

Per uso trattoria da affittare in *Val Solica*, a 15 minuti dal ponte in ferro, bella villa di 12 ambienti civili, con rustico, scuderia, tettoia e terreni. — Scrivere per informazioni alla Cassetta N. 40, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1051

Da rimettere per motivi famiglia, avviata rivendita canto e tabacchi. Rivolgersi al sig. Edoardi, presso Liquoreria Chiapetti, via Massini, n. 30. c 1087

Fabbrica da pasta da rimettere. Rivolgersi a G. Peiaffo, Foro Frumentario. c 695

OCCASIONE
Vendesi *Breack*, *Phaeton*, *Brougham*, finimenti in bianco, ottimo stato, San Francesco da Paola, 37, portinaia. c 1018

800 tra i 1 LETTI in ferro d'ogni genere. Fuochi ricercati classici in ferro, modelli in ottone, dessus e cringe per matrimoni. Prezzi da non temere concorrenza. — *Cataloghi a richiesta*. — A. Ricciardi e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

CARTOLINE Visitate il grandioso Emporio UNICO in TORINO. Premiati ripetutamente. *Catalogo gratis.* Società Cartoline Via Cavour, n. 12, Torino. c 999

Corrispondenze private 999. Non temere — non parte. 999. Ricordami sera, adorata, — sarai. Quanto tempo senza scrivermi! Ti amo!... c 1021

Comune di Venasca

Avviso d'asta

ad incanto unico.

Lunedì, undici febbraio p. v., alle ore quattordici, nell'ufficio comunale, avrà luogo a schede segrete l'appalto delle opere di adattamento del locale carcere mandamentale in base al progetto dell'assistente geom. Rovera, preventivato in lire millecinquecento. Deposito provvisorio in valuta legale L. 190, più L. 70 per spese d'asta. Cauzione definitiva lire 900 in numerario. Tempo massimo per l'esecuzione dei lavori, giorni 30. Capitoli, elenco dei prezzi, perizia e disegni visibili nella Segreteria comunale.

Venasca, 24 gennaio 1901.

Il Segretario
1266 SILVIO BALBIS.

Amministratore di diverse case con referenze di primo ordine e cauzione, avendo ancora tempo disponibile, accetterebbe altre case da amministrare. — Scrivere fermo posta, Torino, P. P. A. c 1010

Azienda commerciale ben avviata, saldo esercizio, vendesi per mancanza di capitale. Per informazioni rivolgersi Via Bertola, 34, 1° piano. 1000

cerca socio capitalista con lire 50 mila lire, di unirsi in tutti i rami d'affari attuali e futuri alle condizioni più vantaggiose da convenirsi. Rivolgersi A. C. 239, fermo posta, Milano.

Non si risponde ad anonimi nè a mediatori. 1309 M

BRAVA SARTA vecchi confezionare toilette presso famiglie. — Via Barbaroux, 10, portinaio. c 1076

CONTABILE CORRISPONDENTE ITALIANO, FRANCESE, INGLESE, disponente le migliori referenze e cauzione, cerca impiego. R. G. 32, Posta, Torino. c 1007

Ex-commerciante cerca occupazione anche precaria per impianti di contabilità, inventari o gerenza di azienda in Torino o provincia. Offerte al N. c 1014, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Monsieur étranger jeune, et bonne position, désire logement agréable chez petite famille qui ne lui crait pas par profession. Écrire Cassetta 47, *Haasenstein & Vogler*, Turin. c 1236

Langue française Leçon par ex-précepteur français. Rue Lagrange, 34, au 1er. c 1255

MISS HOWIE
English Teacher
68, corso Re Umberto, 3° p. e 1256

Professore di Lingua francese
Via dei Mille, 7, piano 1°. c 1097

CERCASI alloggio elegante, tre o quattro camere, nuovo o mobigliato, cucina, gas. — Scrivere ferma posta, A. B., 108. c 1250

Cercansi in ogni Comune agenti attivi ed influenti. Buona commissione e stipendio. — Scrivere inviando particolari e referenze a Percy B. Bunis; Bush Lane House Cannon Street. London E. C. 1310 M.

Cercasi esperto forannciale disposto assumere cestimo fabbricazione grossa partita manzoni a mano prossima stagione lavorativa. Offerte Casella, Genova, via Ponte Reale, 2. 1306 G

CERCASI Un ragioniere capace, attivo, ottimo corrispondente. Si esigono referenze ineccepibili, e la conoscenza perfetta oltre l'italiano, delle lingue francese, inglese e tedesca. Inviare offerte entro il corrente gennaio, alla Ditta **Fratelli Beccaro-Acqui.** La Ditta si riserva di restituire i titoli entro il 20 febbraio, senz'obbligo di dare ulteriori spiegazioni. 981

Giovane signore disposto stabilirsi Torino, se contrasse relazione giovane intellettuale, possibilmente vedova. Perchè relazione possa rendersi stabile, immediatamente, giudica necessario scambio corrispondenza. — Scrivere P. C. 250, Alessandria. c 1220

LEVAMACCHIE
SAPONE AL FIELE per levare le macchie dalle stoffe

Composto la buona parte di fiele, rinunzia alla buona qualità di questo quelle detrazioni del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Unico cent. 50 *il pezzo grande e cent. 30 il piccolo.*

Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.

N. 6 pezzi grandi L. 2.50, piccoli cent. 80. *(Franchi di porto).*

SANAPIÈ-MIGONE
Specialità di A. MIGONE e C.

È una cerotta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alla piante dei piedi.

Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

Tiratori, Cacciatori, Militari, Camerieri provano, coll'uso del **Sanapiè-Migone**, un indicibile sollievo. *Successo garantito.* — Costa in elegante astuccio tascabile, cent. 30. Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata.

Vendesi dai principali Profumieri, Parrucchieri e Droghieri — Deposito Generale da MIGONE e C., Milano, via Torino, 12. 1292

Gran Quadro di REGALO

Mandate vostra fotografia con sole Lire **CINQUE** e **50** centesimi e riceverete di ritorno l'ingrandimento della stessa incorniciato in elegante lunette 48×60.

È il miglior regalo che si può fare a parenti, amici, sposi, ecc., ecc.

Spedire a EXCELGRAFIA, via Barbaroux, 4, p. p., Torino.

Tossi e Catarri sono guariti miracolosamente colle **Pastiglie DEGIACOMI** Lire UNA la scatola. Si trovano in tutte le farmacie. c 14720

PERLE ANTIBRONCHIALI (Brevettate) dello Stabilim. S. NEGRI & C., Venezia

Preparazione eminentemente efficace nella cura delle **Tossi** anche più ostinate, **Raffreddori, Bronchiti, Affezioni** catarrali ed in generale di tutte le 701 V

MALATTIE DI PETTO
Guarigione sicura e rapidissima
La scatola di 36 perle L. 1.40.
Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Maestra Levatrice *Thrabia-Cordero Vittoria*, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti a mite prezzo. Cure materne. Camere separate. c 690

Cereali fattorino per la pulizia negozio orzo, spendo lire 15 settimanali. Esigesi ottime referenze. — Scrivere Casa. 97, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1128

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Preuss, Milano, Casellario 124.

Signora veniottenne libera, pratica andamento casa, occuperebbesi presso persona sola. — Scrivere G. M., posta, Torino. c 1315

Signorina italiana ventiquattrenne, con lezioni comm., conoscenza francese, inglese, tedesco, si impiegherebbe anche all'estero in casa commerciale o istitutrice in buona famiglia. Ottime referenze. — Scrivere al N. c 1086, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bicicletta inglese nuova, vendo qualunque prezzo per gran bisogno. — Via Francesco Bonelli, 13, Andisio. c 1209

50 Macchine cucire nuove, **6 Biciclette**, due da signora vendo subito 1/2 prezzo, anche a rate. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 1265

Attestato di Ringraziamento

Guarito in breve tempo di cura, da lavoterapia polmonite, con incessante tosse da cui era affetto da ben sei anni, accompagnato da gallo veneroso, in seguito ai consigli della **Buonambola** del Prof. **Giovanni Filippo**, in **Torino**, via Lagrange, n. 37, rendo i miei sentiti ringraziamenti ed imperituro ricordanza per l'ottenuta guarigione.

In fede:
c 1070 bis DECHER GIUSEPPE di Parma.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 64
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, ventoli, pompe centrifughe, ecc. 1301

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 13, dalle ore 14 1/2 alle 16. 113

CERTA GUARIGIONE SCIATICA del Chimico DI VISMARA SARONNO

Cura Depilatoria radicale coll'Elettro-Puntura, sistema Dott. Brocq di Parigi Mme Thérèse, via Carlo Alberto, 34, Torino, dalle 14 alle 17. c 776

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo
IN TORINO
Credito Fondiario
AVVISO.

Il giorno 1° febbraio p. v. e successivi, alle ore 2, in una sala dell'Istituto, in via Barbaroux, n. 23, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di numero 2374 Cartelle Fondiarie della serie 5 0/0 e di numero 209 Cartelle Fondiarie della serie dal 4 1/2 0/0, fra quelle rispettivamente emesse da questo Istituto fino al 31 dicembre 1900, per essere rimborsate in valuta legale alla pari al presentatore a cominciare dal 1° del p. v. mese di aprile, secondo che è prescritto dagli articoli 9 della legge 22 febbraio 1885, n. 2922 (serie 3ª), testo unico, e 40 del relativo regolamento stato approvato con R. decreto 24 luglio 1885, n. 3278 (serie 3ª).

Torino, 17 gennaio 1901.

IL PRESIDENTE: B. FLORIS.
1244 *Il Segretario generale:* REYNA.

Vasti locali uso industria con forza motrice e terreni da vendere e da affittare — Rivolgersi alla Società *M. Ausaldi e C.*, Torino, corso Vercelli, n. 33 (barriera Milano). 924

GUIDA GENOVESE COSTA
E' uscita l'edizione 1901
Genova-Sampierdarena
AMMINISTRATIVA COMMERCIALE ILLUSTRATA
30.000 indirizzi garantiti
100 splendide illustrazioni.
Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 in più per posta.
Unici Concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Via Santa Teresa, 2 — Torino.

MALATTIE VENEREE
Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21. c 93

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti incontestabili vengono curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Pollutioni, Spermatorrea. Milano, Via Passarella, 2. Anni di splendidi successi. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 9 alle 4 alle 8. Chiedere il modulo.

Olio Fegato Merluzzo di TERRANOVA

di provenienza diretta, preparato colla massima cura dai fegati freschi; è gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia.

Si prepara pure l'olio di merluzzo ferruginoso, jodoferrato, jodurato, jodato, *ecc.*

FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo, angolo via Roma - Torino.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.